



**Tribunale Ordinario di Roma
CORTE D'ASSISE**

**Presidente
DOTT.SSA EVELINA CANALE**

**Giudici a latere
DOTT. PAOLO COLELLA
GIUDICI POPOLARI
DOTT. PAOLO COLELLA
GIUDICI POPOLARI**

**Pubblico Ministero
DOTT.SSA TIZIANA CUGINI**

**Cancelliere
PAOLO MUSIO**

**Ausiliario tecnico
SILVIA GALLO**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 98

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G: 2/15 - R.G.N.R. 31079/05

A CARICO DI: ARCE GOMEZ LUIS +32

UDIENZA DEL 06/10/2016

Esito: Rinvio al 13/10/2016

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

TESTE TROCCOLI FERNANDEZ ROBERTO MARIO.....	6
AVV.DIFESA GUZZO.....	7
PUBBLICO MINISTERO.....	11
AVV.PARTE CIVILE GALIANI.....	13
AVV.PARTE CIVILE SPERANZONI.....	14
AVV.DIFESA ZACCAGNINI.....	15
AVV.PARTE CIVILE MEJIA.....	16
TESTE SPOSITO CURBELO RICARDO.....	18
AVV.DIFESA GUZZO.....	19
PUBBLICO MINISTERO.....	21
AVV.PARTE CIVILE GALIANI.....	23
AVV.DIFESA GUZZO.....	24
AVV.PARTE CIVILE LUCISANO.....	24
AVV.DIFESA ZACCAGNINI.....	25
TESTE PEREZ SALABERRY MARIA OFELIA.....	26
AVV.DIFESA GUZZO.....	26
AVV.PARTE CIVILE GALIANI.....	28
CHAVEZ DOMINGUEZ RICARDO ELISEO.....	32
PUBBLICO MINISTERO.....	32
AVV.PARTE CIVILE VENTRELLA.....	39
AVV.PARTE CIVILE SPERANZONI.....	40
AVV.PARTE CIVILE MEJIA.....	42
AVV.PARTE CIVILE GALIANI.....	44
AVV.PARTE CIVILE RAMADORI.....	47
AVV.DIFESA ZACCAGNINI.....	48
TESTE TROCCOLI FERNANDEZ RODOLFO ARTIGAS.....	57
AVV.DIFESA GUZZO.....	58
PUBBLICO MINISTERO.....	61
AVV.PARTE CIVILE GALIANI.....	63
AVV.PARTE CIVILE MEJIA.....	69
TESTE LAGUNA MARIA ELENA.....	70
AVV.PARTE CIVILE SALERNI.....	70
PUBBLICO MINISTERO.....	82
TESTE CASTELLONESE TECHERA BEATRIX INES.....	83

AVV.PARTE CIVILE SALERNI.....	84
ORDINANZA.....	97

Tribunale Ordinario di Roma - CORTE D'ASSISE

Procedimento penale n. R.G. 2/15 - R.G.N.R. 31079/05

Imputato ARCE GOMEZ LUIS +32

Udienza del 06/10/2016

Presidente

DOTT.SSA EVELINA CANALE

Giudici a latere

DOTT. PAOLO COLELLA

GIUDICI POPOLARI

DOTT. PAOLO COLELLA

GIUDICI POPOLARI

Pubblico Ministero

DOTT.SSA TIZIANA CUGINI

Cancelliere

PAOLO MUSIO

Ausiliario tecnico

SILVIA GALLO

PROCEDIMENTO A CARICO DI – ARCE GOMEZ LUIS +32 -

PRESIDENTE - Siamo pronti per iniziare, se sono presenti i
testi.

P.M. - Abbiamo preliminarmente delle produzioni, in relazione
al decesso di Rey Piuma il Pubblico Ministero intende
produrre le dichiarazioni dallo stesso rese in
occasione di una rogatoria in Olanda il 20 maggio 2005,
corredata della documentazione dallo stesso prodotta in
occasione di quella rogatoria, trattasi di fotografie e
come vedrà la Corte nel corso del verbale di sommarie
informazioni testimoniali il Rey Piuma si riservava di
far avere quello che produceva mediante stampa dei casi

da lui ricostruiti quando era in servizio, si riservava la produzione su dischetto, a tutt'oggi non era pervenuto, senonché ieri la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha ricevuto presso l'Avvocatura questo dischetto dalla famiglia del Rey Piuma, quindi siccome non è stato ancora aperto, produco questo e chiedo riserva di produzione del dischetto, ove si accerti la provenienza e dove si accerti l'identità delle foto che dovrebbero essere in questo dischetto con quelle che sono conservate in ufficio e che si producono in copia, perché io sono andata a vedere nell'archivio e non estraendole soltanto dal Tiap, anche in quella occasione, nella rogatoria, vennero prodotte le fotocopie delle fotografie, non le fotografie. Tutte le Difese conoscono la documentazione perché era già nel fascicolo del Pubblico Ministero.

AVV. DIFESA - Se posso prendere la parola Presidente, quando ritiene.

PRESIDENTE - Facciamo così, ci riserviamo su questa documentazione, su questa produzione, passiamo prima all'esame dei testi, perché non possiamo far aspettare.

AVV. DIFESA - Per le produzioni quindi provvederò a fine udienza.

PRESIDENTE - Dopo, quando avremo esauriti i testi. I testi erano della Difesa, chi volete sentire, sono presenti Laguna Maria Elena, Castellonese Techera Beatrix, Troccoli Fernandez Roberto Mario, Blanca Rodriguez, Corbello Sposito, Seves Salaberri, Guento Sartigas Pereira e Troccoli Fernandez Rodolfo, rapidamente da chi volete cominciare?

AVV. DIFESA - Possiamo iniziare da Laguna, Presidente, dalla prima che ha detto.

PRESIDENTE - Se possiamo sentire la teste Laguna Maria Elena.

INTERPRETE - Dalle informazioni fornite dalla Corte non siamo riusciti a rintracciare alcune delle persone, alcuni dei testi e invece siamo riusciti a rintracciare altri che, per motivi di età e di malattia, non sono oggi presenti.

PRESIDENTE - Ci dica chi è presente.

INTERPRETE - Quelli che c'abbiamo qui presenti sono Maria Ofelia Perez Salaberry, Roberto Mario Troccoli Fernandez, Riccardo Curbelo Sposito, c'è, anche se non era nell'elenco fornito dalla Corte, il signor Rodolfo Artigas Troccoli, se codesto Tribunale lo ritiene conveniente farà anche da teste.

PRESIDENTE - Sì, lo sentiremo, se il Difensore non ha nulla in contrario. Allora Laguna Maria Elena non c'è, Castellonese Techera Beatrix nemmeno, a quanto ho capito, c'è Castellonese Techera?

INTERPRETE - No, non c'è.

PRESIDENTE - Troccoli Fernandez Roberto Mario?

INTERPRETE - Sì.

PRESIDENTE - Possiamo cominciare.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla Difesa

TESTE TROCCOLI FERNANDEZ ROBERTO MARIO

INTERPRETE - Devo leggere la dichiarazione?

PRESIDENTE - Sì, innanzitutto si deve presentare, deve dire come si chiama, dove e quando è nato.

INTERPRETE - "Sono Roberto Mario Troccoli Fernandez, nato a Montevideo l'11 febbraio 1959".

PRESIDENTE - Parla italiano? Glielo chieda.

INTERPRETE - "No".

PRESIDENTE - Deve leggere la formula di impegno a dire la verità. Gli chieda se è fratello dell'imputato Troccoli.

INTERPRETE - "Sì".

PRESIDENTE - Quindi ha facoltà di non rendere testimonianza in questa qualità, però se decide di testimoniare ha l'obbligo di dire la verità, gli spieghi questo e poi gli faccia leggere la formula.

INTERPRETE - "Sì, mi impegno".

PRESIDENTE - L'Avvocato le farà alcune domande adesso.

AVV.DIFESA GUZZO

AVV. DIFESA GUZZO - Buongiorno signor Troccoli, sono l'Avvocato Guzzo, Difensore di suo fratello Jorge Nestor, le farò qualche domanda, cercherò di superare quelle alle quali ha già risposto, dove è nato e cose di questo genere, dove vive, le chiedo qual è la sua occupazione, che lavoro fa, di cosa si occupa lì in Uruguay?

INTERPRETE - "Lavoro presso una ditta di affitto e noleggio macchine".

AVV. DIFESA GUZZO - Le chiedo ancora, ha fatto sempre questo lavoro o anche altri, nel senso, sarò più diretto, lei ha mai fatto parte di organismi militari o di organizzazioni e enti governativi?

INTERPRETE - "No, organismi militari no".

AVV. DIFESA GUZZO - Ha mai fatto parte di organizzazioni sindacali?

INTERPRETE - "Sì".

AVV. DIFESA GUZZO - Può dire quale organizzazione sindacale e per quanto tempo e a partire da quando, per favore?

INTERPRETE - "Per due anni presso la (inc.), non ricordo bene il periodo, però lavoravo presso la (inc.)".

AVV. DIFESA GUZZO - Se può gentilmente ripetere la risposta, non è stata molto chiara.

INTERPRETE - "Circa due anni quando facevo parte della Unione dei lavoratori metallurgica e affini, quando io lavoravo presso la ditta (inc.), ma non ricordo esattamente gli anni, circa 1984".

AVV. DIFESA GUZZO - Lei è sposato, ha figli?

INTERPRETE - "Sì, ho quattro figli da due matrimoni".

AVV. DIFESA GUZZO - Può riferire qual è e qual è stato, o meglio prima qual è stato e qual è attualmente il suo rapporto con suo fratello Jorge Nestor e con la sua famiglia, se siete ancora in contatti, se vi vedete, se vi sentite, che tipo di rapporto c'è.

INTERPRETE - "Il rapporto è stato molto buono, corretto, con una grande differenza di età, in realtà non ho grossi contatti in questo momento con lui".

AVV. DIFESA GUZZO - Da quanto tempo non lo vede?

INTERPRETE - "Da prima di andar via in Italia, perché in quel periodo io risiedevo in Argentina, saranno circa 13 anni".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Troccoli, lei ha contatti attualmente con i figli di suo fratello che vivono in Uruguay?

INTERPRETE - "No, praticamente no".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Troccoli, può riferire in quale località, dove viveva suo fratello Jorge Nestor, quando all'epoca era in Uruguay? Dove viveva con la propria famiglia.

INTERPRETE - "Nel quartiere Malvin".

AVV. DIFESA GUZZO - Dove si trova? A Montevideo?

INTERPRETE - "Sì, a Montevideo".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Troccoli, i vostri genitori, quindi i genitori suoi e di suo fratello, sono ancora vivi? Se sì, dove vivono?

INTERPRETE - "No, entrambi deceduti".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Troccoli, negli anni, immagino quando lei ovviamente era piccolo, visto che è più giovane di suo fratello, trascorrevate spesso dei periodi insieme, vivevate in famiglia, vi incontravate spesso, con quale frequenza?

INTERPRETE - "Sì, il tempo normale di qualsiasi famiglia, sì certamente dividevamo".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Troccoli, capitava spesso o capitava sempre di vedervi, incontrarvi per i giorni di festa, le festività e se sì quali sono le festività in Uruguay durante le quale ci si riunisce in famiglia?

PRESIDENTE - Avvocato, la pregherei... appunto.

AVV. DIFESA GUZZO - Presidente chiedo scusa, però prima di arrivare al punto ho necessità... sto cercando di accorciare le domande, ma... avevo chiesto, signor Troccoli durante le festività la famiglia si riuniva, se sì presso quale località, dove vi vedevate, a casa dei genitori o in qualunque altro posto, se se lo

ricorda, se la ricorda questa circostanza.

PRESIDENTE - È ripristinato il collegamento o no? Chieda al teste se ci sente.

INTERPRETE - "Sì, ora sì".

PRESIDENTE - Gli dica di rispondere.

INTERPRETE - "Prego ripeterla". "Le feste in genere le passavamo tutti insieme, generalmente in casa dei miei genitori, a volte dagli zii, ma sempre passavamo insieme, quando mio fratello si è sposato".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Troccoli, può dire a quali anni lei si riferisce, più o meno?

INTERPRETE - "Sì, ora sentiamo bene".

PRESIDENTE - Sospendiamo.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza. Il Presidente rientra in aula e si procede come di seguito.

PRESIDENTE - Gli faccia rispondere, in che anni andavano a passare le feste in famiglia, se cerchiamo di arrivare un po' più...

INTERPRETE - "Sempre, almeno fino alla morte di mio padre".

AVV. DIFESA GUZZO - A quando risale la morte di suo padre?

INTERPRETE - "8 gennaio 1979".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Troccoli, ho un'ultima domanda, purtroppo devo, ecco, la devo formulare in questo modo, perché avrei voluto mostrarle delle foto che ho qui con me, che ritraggono delle persone, ma non riusciamo da queste postazioni, avrei voluto che lei guardasse le foto e riferire alla Corte di quali persone si trattassero, le chiedo ricorda se nel natale, durante

il periodo delle festività di natale del 1977, suo fratello Jorge Nestor e la sua famiglia erano con voi a trascorrere il natale con tutta la famiglia, se sì, se lo ricorda, dove, in quale località e a casa di chi.

INTERPRETE - "Dopo che mio fratello si è sposato, in genere il natale lui passava sempre dalla famiglia della moglie, invece noi passavamo insieme capodanno, le feste di capodanno.

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Troccoli, le chiedo scusa, solo di un essere un attimo più preciso le chiedo, se ricorda li natale o il capodanno del 77, del 1977.

INTERPRETE - "È molto difficile che possa ricordare eventi successi 40 anni fa, comunque posso assicurare che le feste di natale lui le passava sempre con la famiglia della moglie e che sempre feste di capodanno erano con noi, con la nostra famiglia, fino a quando mio padre è morto".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Troccoli, l'ultima, sempre in Uruguay comunque?

INTERPRETE - "Sì, sempre in Uruguay".

AVV. DIFESA GUZZO - Grazie Presidente, ho finito.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero ci sono delle domande?

PUBBLICO MINISTERO

P.M. - Signor Troccoli, lei sa che lavoro faceva, dove lavorava suo fratello?

INTERPRETE - "Era (inc.) della marina".

P.M. - Dove lavorava?

INTERPRETE - "Ha avuto diverse destinazioni, è stato capo

direttore del Fusna, Cerro di Montevideo, servizi di elettronica, fucilieri navali, diversi servizi, ha svolto diversi servizi".

P.M. - A cominciare da che anno è entrato in marina e in che anni stava al Fusna suo fratello?

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, abbiamo la documentazione.

AVV. DIFESA GUZZO - Abbiamo la relazione di servizio, che tra l'altro è già agli atti comunque.

P.M. - Siccome questo è per arrivare a dire che cosa sapeva e se nell'anno 77 suo fratello sapeva dove lavorava, allora arriviamo subito a questa domanda, nell'anno 77 suo fratello era... qual era il suo lavoro, dove lavorava nel 77?

INTERPRETE - "Non ho idea, non me lo ricordo".

P.M. - Quando lei dice a natale festeggiava con la famiglia della moglie, il capodanno lo passava con la mia famiglia, non si ricorda nessun anno in cui suo fratello non ha partecipato a queste feste in famiglia, perché era impegnato per lavoro? Ha avuto sempre le ferie nel periodo delle feste natalizie?

INTERPRETE - "No, non ricordo".

P.M. - Lei si ricorda da che anno era sposato suo fratello?

INTERPRETE - "Non lo ricordo".

P.M. - Lei quanti anni aveva, più o meno, che possiamo ricavarlo questo anno di matrimonio.

INTERPRETE - "Sto pensando proprio su questo, 1971 o 1972, avevo circa 12 o 13 anni.

P.M. - Grazie, nessun'altra domanda.

AVV. P.C. GALIANI - Presidente posso?

PRESIDENTE - Prego.

AVV.PARTE CIVILE GALIANI

AVV. P.C. GALIANI - Buongiorno signor Troccoli, Avvocato Galiani, senta io le volevo chiedere se lei ricorda lei dove passò le vacanze, le ferie di natale e dell'ultimo dell'anno del 1977.

INTERPRETE - "Io?"

AVV. P.C. GALIANI - Sì, lei.

INTERPRETE - "A Shangrilà, dai miei genitori".

AVV. P.C. GALIANI - Lei quando passava le ferie con suo fratello Jorge Nestor, dove le trascorrevate insieme queste vacanze?

PRESIDENTE - Già ha risposto.

AVV. DIFESA GUZZO - Ha risposto Presidente, a casa dei genitori.

AVV. P.C. GALIANI - Io purtroppo non so dov'è casa dei genitori, se ci può dire il posto, il luogo, dove, in che città. Ripeto la domanda Presidente? Forse non sono stato sufficientemente chiaro.

PRESIDENTE - Dove abitavano i genitori.

AVV. P.C. GALIANI - No, io volevo sapere dal testimone quando trascorrevate le vacanze natalizie o di San Silvestro, dell'ultimo dell'anno, con il fratello Jorge Nestor, dove le trascorrevano, in che luogo?

INTERPRETE - "Generalmente, normalmente il capodanno facevamo le feste dai miei genitori a Shangrilà, invece il natale mio fratello era dalla famiglia della moglie, a volte a Paysandù e altre non lo so dove".

AVV. P.C. GALIANI - L'ultima domanda Presidente, se il teste

sa se il fratello Jorge Nestor Troccoli, quando chiedeva e otteneva licenza, quindi durante le ferie, aveva delle ferie che coprivano anche il periodo tra il natale e l'ultimo dell'anno.

INTERPRETE - "In realtà non lo ricordo, ma probabilmente sì, perché il 5 gennaio era il compleanno della moglie e pertanto, molto probabilmente, prendeva già da natale fino a quel periodo lì".

AVV. P.C. GALIANI - Grazie, non ho altre domande Presidente.

PRESIDENTE - Prego.

AVV.PARTE CIVILE SPERANZONI

AVV. P.C. SPERANZONI - Avvocato Andrea Speranzoni, Difesa della famiglia Artigas, per la desaparicion di Maria Asuncion Artigas. Buongiorno signor Troccoli, una domanda, lei è a conoscenza del fatto che suo fratello nel 1996 ha scritto e pubblicato un libro dal titolo "La ira del leviathan, del metodo della furia a la buschera de la paz"?

INTERPRETE - "Sì".

AVV. P.C. SPERANZONI - Ha letto questo libro?

INTERPRETE - "Sì, l'ho letto".

AVV. P.C. SPERANZONI - Ha avuto modo, nel tempo precedente alla scrittura di questo libro, di avere da suo fratello informazioni sui metodi di tortura usati dalle strutture militari uruguayane durante la dittatura?

AVV. DIFESA GUZZO - Presidente chiedo scusa, c'è opposizione da parte della Difesa di Troccoli, è un controesame, non è un esame diretto, sulle stesse circostanze sì, ma

vengono fuori fatti nuovi, circostanze nuove.

AVV. P.C. SPERANZONI - Questo libro è agli atti del processo.

AVV. DIFESA GUZZO - Non vuol dire nulla.

PRESIDENTE - Sì, ma la domanda non c'entra niente con il libro, non è ammessa Avvocato, ha altre domande?

AVV. P.C. SPERANZONI - Quando ha avuto conoscenza, signor Troccoli, visto che ha parlato della presenza del fratello in Uruguay, quando ha avuto conoscenza del trasferimento del fratello in Italia.

INTERPRETE - "Non ricordo, io in quel periodo risiedevo in Argentina e ho visto alla tv che è stato detenuto".

AVV. P.C. SPERANZONI - Ha avuto contatti telefonici recenti con suo fratello?

PRESIDENTE - Ha detto di no.

INTERPRETE - "Una volta al mese, più o meno".

AVV. P.C. SPERANZONI - Una volta al mese di recente, ha avuto modo di parlare di questo processo che stiamo trattando qui a Roma, in queste occasioni recenti, più o meno una volta al mese?

AVV. DIFESA GUZZO - Presidente, c'è opposizione anche su questo.

PRESIDENTE - Non ci interessa niente Avvocato, non è ammessa la domanda.

AVV. P.C. SPERANZONI - Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Possiamo congedare il teste?

AVV.DIFESA ZACCAGNINI

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Volevo fare una domanda al teste, nello specifico, Avvocato Zaccagnini, Difesa Chavez

Dominguez, volevo chiedere al teste se nel corso di questi anni e in prossimità di quelli di cui stiamo parlando adesso, quindi del 1977 nello specifico, suo fratello le fece mai il nome della persona Ricardo Chavez Dominguez, in relazione ai fatti di cui oggi è processo, lei udì mai il nome, pronunciato da suo fratello, di Ricardo Eliseo Chavez Dominguez.

AVV. DIFESA GUZZO - C'è opposizione anche su questo Presidente.

PRESIDENTE - Questa perché Avvocato? Questa la può fare, risponde sì o no, è finita la domanda. Faccia la domanda.

INTERPRETE - "Nell'anno 1977 io avevo 18 ani, non facevo altro che giocare a pallavolo, facevo un po' di pesca, in quel periodo evidentemente non ho mai avuto modo di sentir parlare di questo nome".

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Grazie, non ho altre domande.

AVV. P.C. MEJIA - Un'ultima domanda, se fosse possibile.

PRESIDENTE - Prego.

AVV.PARTE CIVILE MEJIA

AVV. P.C. MEJIA - Avvocato Alicia Mejia per la posizione di Sobrino e Sans Baldovino. Signor Troccoli buonasera o buongiorno, volevo un'informazione, lei dopo che suo fratello è partito per l'Italia, è venuto a conoscenza che alcuni colleghi del Fusna di suo fratello sono stati condannati per fatti, per la morte di alcuni cittadini uruguayani?

AVV. DIFESA GUZZO - Presidente c'è opposizione, anche perché

sono fatti non dedotti da questa Difesa e comunque il teste ha risposto dicendo che anche all'epoca era estraneo a questi fatti, era giovane, quindi...

AVV. P.C. MEJIA - Sì però 13 anni fa, quando Troccoli è partito, non è che non lo sapesse, la mia domanda è ben precisa, se ha conoscenza che in epoca coeva alla partenza di suo fratello verso l'Italia, lui è venuto a conoscenza della condanna di alcuni compagni del signor Ernesto Troccoli per i reati di morte, di desaparicion, diciamo così, di alcuni cittadini uruguayani.

AVV. DIFESA GUZZO - Presidente c'è opposizione.

PRESIDENTE - La cosa è notoria, non è pertinente la domanda.

AVV. DIFESA GUZZO - A prescindere, poi nella veste di familiare di Troccoli riferisce l'imputato ed è un controesame.

P.M. - Però è domanda introdotta dalla Difesa, cioè l'ha introdotta la Difesa di Troccoli di sapere quando ha saputo che il fratello è andato in Italia e il motivo per cui è andato in Italia, tanto che ha risposto è andato via, l'ho visto detenuto, quindi credo che sia correlata.

AVV. DIFESA GUZZO - Chiedo scusa Pubblico Ministero, questa domanda io non l'ho fatta.

PRESIDENTE - Basta per cortesia, congediamo il teste e passiamo a quello successivo, può dire al teste che abbiamo finito il suo esame, lo ringrazi e passiamo al teste successivo.

Esaurita la deposizione, il testimone viene congedato.

PRESIDENTE - Blanc Rodriguez ce l'abbiamo? Alex.

AVV. DIFESA GUZZO - Presidente no, era quel teste al quale la Difesa Troccoli aveva rinunciato, sostituendo a questo teste, a Blanc Rodriguez Alex, Rodolfo Troccoli, che è presente invece.

PRESIDENTE - Sentiamo Rodolfo Troccoli.

P.M. - Presidente potremmo informarci se i testi stanno facendo ingresso nell'aula dove li stiamo ascoltando uno dopo l'altro oppure sono presenti nella stessa aula?

PRESIDENTE - Non ci interessa niente Pubblico Ministero, sentiamo i testi, andiamo avanti.

P.M. - Invece credo che sia importante, secondo il nostro rito, valutare la deposizione di una testimonianza del teste successivo che avvenga alla presenza dello stesso...

PRESIDENTE - Non è ammessa la domanda, il punto non è in discussione. Facciamo accomodare questo signor Troccoli Rodolfo.

INTERPRETE - Scusi Presidente, scusi se mi permetto, mi sembra che hanno chiamato un altro teste, da quello che ho sentito, mi è sembrato di capire.

PRESIDENTE - Chi?

INTERPRETE - Ricardo Curbelo Sposito.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla Difesa

TESTE SPOSITO CURBELO RICARDO

PRESIDENTE - Anche lui deve dire le sue generalità, dove e

quando è nato e deve leggere la formula di impegno a dire la verità.

INTERPRETE - "Il mio nome è Ricardo Curbelo Sposito, sono nato il 17 febbraio 1947 a Montevideo, Uruguay". "Sì, accetto".

PRESIDENTE - L'Avvocato le farà alcune domande.

AVV.DIFESA GUZZO

AVV. DIFESA GUZZO - Buongiorno signor Sposito, sono l'Avvocato Guzzo, Difensore di Troccoli Fernandez Jorge Nestor. Signor Sposito volevo chiederle lei di cosa si occupa, cosa fa nella vita, cosa ha fatto in passato, se ha avuto sempre lo stesso lavoro, la stessa occupazione.

INTERPRETE - "Io sono attualmente pensionato, la principale attività che ho svolto, per ben 32 anni, è stata la pesca commerciale".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Esposito, ha mai fatto parte di organizzazioni militari, organismi governativi, ha mai lavorato per il governo in Uruguay o ha fatto parte di organizzazioni sindacali?

INTERPRETE - "Ho partecipato nel Movimento degli studenti dagli anni 63 al 1966, quando ero studente presso la scuola navale, dopodiché dall'inizio dell'anno 78 ho svolto attività sindacale nell'ambito della pesca, sono membro fondatore del sindacato della pesca".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Sposito, lei è parente, conoscente, da quanto tempo conosce il signor Jorge Troccoli?

INTERPRETE - "Io sono amico del signor Troccoli dall'anno

1962".

AVV. DIFESA GUZZO - Conosce la famiglia del signor Troccoli?
Ha mai frequentato la famiglia del signor Troccoli, la moglie, i figli?

INTERPRETE - "Sì, affermativamente".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Sposito, lei dove abitava e dove abita attualmente in Uruguay, in quale località?

INTERPRETE - "Da quando mi sono sposato, nel 1972, risiedo a Shangrilà, presso Ciudad de la costa, provincia di Canelones".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Sposito, un'altra domanda per favore, ha mai trascorso vacanze, festività, insieme a Troccoli e alla sua famiglia? Jorge Fernandez Troccoli e se sì in quali occasioni, per quanto tempo, se ogni anno e dove trascorrevate le vacanze.

INTERPRETE - "Data il vincolo, il legame che ci unisce, sicuramente siamo stati insieme diverse feste, in diversi periodi dell'anno, non posso specificare le date, sicuramente sì, in diversi luoghi, dove siamo andati in escursioni, gite varie con tutta la famiglia, è sicuro che durante le feste natalizie non ci siamo mai stati".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Sposito, un'ultima domanda, anche se lei ha appena detto di non ricordare in modo preciso le date, però purtroppo devo farle questa domanda, ricorda se durante le festività di natale e del primo dell'anno del 1977, lei ha visto Troccoli, è stato insieme a Troccoli, insieme alla sua famiglia a festeggiare? Se sì dove, in quale località?

INTERPRETE - "Veramente non mi ricordo, anche so che da

quando ci siamo sposati passava sempre lui dalla famiglia della moglie, ricordo che erano a Dicion, con la famiglia della moglie, fin quando poi sono tornati qui a Montevideo, lui risiedeva a Montevideo e noi ci vedevamo spesso, io (inc.)".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Sposito, chiedo scusa, l'ultimissima domanda, ricorda se Troccoli Fernandez Jorge Nestor era solito trascorrere le vacanze in famiglia o si allontanava anche durante le festività, per motivi di servizio e di lavoro?

INTERPRETE - "Che io ricordi lui passava le feste di natale con la famiglia della moglie, che io ricordi poi anche le feste di capodanno le passava sempre con la famiglia della mamma, con la famiglia dei genitori".

AVV. DIFESA GUZZO - Sempre in Uruguay?

INTERPRETE - "Sì, i genitori del signor Troccoli risiedevano a Shangrilà, i genitori della moglie risiedevano a Gijon, in provincia di Paysandù, in Uruguay".

AVV. DIFESA GUZZO - Grazie signor Sposito, io ho finito.

PRESIDENTE - Qualcuno ha domande?

PUBBLICO MINISTERO

P.M. - Lei ha detto che conosceva Jorge Nestor Troccoli dal 1962, che tipo di amicizia, vi vedevate tutti i giorni, occasionalmente, che tipo di amicizia era la vostra?

INTERPRETE - "In quel periodo avevamo 15 anni, sicuramente ci vedevamo tutti i giorni, questo è successo, avvenuto dal 1963 al 1966".

P.M. - Successivamente, da quando Troccoli cominciò a

lavorare come militare, quanto vi frequentavate?

INTERPRETE - "Io nel 1966 ho smesso di studiare, invece lui ha continuato con la sua carriera, invece io ho cominciato l'attività privata, ci vedevamo quando sia lui che io potevamo riunirci, da celibi, che eravamo celibi, anche quando in qualche attività, però non mi ricordo quanto, sicuramente una volta a settimana, una volta ogni 15 giorni".

P.M. - Le ha mai raccontato o ha mai saputo o perché non lo vedeva da più tempo, di viaggi fuori dall'Uruguay di Nestor Troccoli?

INTERPRETE - "L'unico che ho saputo è quello del 1978, che io ho cominciato con la pesca e che so che lui è andato in missione ufficiale a Baia Blanca".

P.M. - Dov'è Baia Blanca?

INTERPRETE - "È in provincia di Buenos Aires, a sud, vicino al (inc.)".

P.M. - Quando ci sarebbe stato questo viaggio, questa missione?

INTERPRETE - "Credo che sia stato nello stesso anno in cui io ho cominciato con la pesca, anno 1978".

P.M. - Un anno è fatto di 12 mesi, all'inizio, metà, alla fine dell'anno?

INTERPRETE - "Era una missione di cui già ormai si parlava, io ero molto occupato, ero già sulle navi a lavorare, non mi ricordo esattamente quando".

P.M. - Si parlava chi? Lei e Troccoli o chi ne parlava di questa missione?

INTERPRETE - "Erano commenti fatto a livello di famiglia, con la famiglia di Troccoli, con la moglie, io stesso".

P.M. - Sa quanto è durata questa missione?

INTERPRETE - "Credo che è stato per un anno".

P.M. - Grazie, nessun'altra domanda.

AVV. P.C. GALIANI - Se posso fare una domanda.

PRESIDENTE - Rapidamente Avvocato.

AVV.PARTE CIVILE GALIANI

AVV. P.C. GALIANI - Lei ricorda se Troccoli era solito prolungare la licenza fino al giorno di compleanno della moglie, cioè il 5 gennaio?

INTERPRETE - "Fino ad oggi festeggiamo il compleanno della moglie del signor Troccoli, non mi ricordo se quei giorni lui chiedeva giorni di ferie, perché evidentemente qui sia il 25 che il 1 gennaio sono giorni festivi e non c'era bisogno di chiedere ferie per festeggiare e passare insieme alla famiglia quei giorni".

AVV. P.C. GALIANI - Ma io sto parlando del 5 gennaio.

INTERPRETE - "Non ho idea che facesse Troccoli, io come facesse con le ferie, se chiedeva le ferie o meno, io quando ero sulle navi in alto mare, il compleanno di mia moglie è il 20 novembre, festeggiamo io in mare e mia moglie qua".

AVV. P.C. GALIANI - Lei sa se Troccoli la licenza la prendeva soltanto per il periodo natalizio e quello diciamo di fine anno, o anche per il periodo intermedio, cioè tra natale e l'ultimo dell'anno? Lei lo sa, se lo ricorda?

INTERPRETE - "Veramente non c'avevamo così tanto rapporto, come per sapere da quando lui incominciava le sue

ferie, facevamo tutti e due attività veramente diverse, pertanto non è che sapevo quando iniziasse e quando finisse con le sue ferie".

AVV. P.C. GALIANI - Un'ultima domanda, lei sa i giorni massimi di licenza che potevano essere attribuiti nella marina durante il periodo natalizio?

INTERPRETE - "Non è a mia conoscenza".

AVV. P.C. GALIANI - Grazie Presidente, non ho altre domande.

AVV.DIFESA GUZZO

AVV. DIFESA GUZZO - Chiedo scusa, solo una precisazione, così non mi distacco troppo dall'intervento del Pubblico Ministero, a domanda del Pubblico Ministero, lei prima ha dichiarato che Troccoli partì per una missione nel 1978 per Buenos Aires, partì in missione dall'Uruguay per Buenos Aires nel 1978, ricorda se in quel viaggio, quella missione durata un anno, come lei ha dichiarato, Troccoli portò con sé la moglie e i figli?

INTERPRETE - "Sì, credo che sia andato con tutta la famiglia".

AVV. DIFESA GUZZO - Grazie.

AVV.PARTE CIVILE LUCISANO

AVV. P.C. LUCISANO - Avvocato Lucisano per Aida Sans Baldovino. Per quanto è a sua conoscenza, anche in virtù del fatto che lei ha dichiarato di aver frequentato la scuola della marina militare, può dirci se il signor Troccoli, nella sua qualità appunto di appartenente alla marina, fosse legato a vincoli di segretezza rispetto alle missioni o ai compiti che

compiva all'interno del Fusna?

INTERPRETE - "Durante il periodo dell'accademia militare noi frequentavamo delle lezioni, facevamo soltanto studio e non c'era assolutamente niente".

AVV. P.C. LUCISANO - Devo ripetere la domanda perché evidentemente non è stata compresa per un difetto di traduzione, io le ho chiesto se lei sa se il signor Troccoli, in virtù della sua qualifica di appartenente alla marina militare del Fusna, era legato a vincoli di segretezza e quindi non poteva parlare delle missioni e dei compiti che gli venivano assegnati o che lui ordinava in questa sua qualità, dopo la scuola militare ovviamente.

INTERPRETE - "Non ho idea, non facevamo nessun tipo di attività insieme con lui".

AVV. P.C. LUCISANO - Nessun'altra domanda, grazie.

AVV.DIFESA ZACCAGNINI

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Vorrei fare una domanda anche io se possibile, ha mai conosciuto nel 1977 il Tenente dei navio Ricardo Eliseo Chavez Dominguez o, se non lo ha conosciuto direttamente, il signor Troccoli, il suo amico Troccoli, le ha mai parlato di questo signore.

INTERPRETE - "Io ho conosciuto il signor Chavez nell'accademia nell'anno 1963, nell'accademia militare, fino all'anno 1966, dopodiché, dopo l'anno 1966, che ho abbandonato gli studi, non ho più saputo niente del signor Chavez.

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Volevo chiederle ancora, era la seconda parte della mia domanda, il signor Troccoli le

parlò più dal 66 in poi o comunque, quello che a me interessa, è proprio nel 1976 e 1977, le parlò più di una frequentazione con il signor Chavez Domeniguez?

INTERPRETE - "No".

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Grazie.

PRESIDENTE - Se non ci sono altre domande possiamo far accomodare il teste, lo ringrazi.

Esaurita la deposizione, il testimone viene congedato.

Viene introdotta la testimone dedotta dalla Difesa

TESTE PEREZ SALABERRY MARIA OFELIA

PRESIDENTE - Anche lei deve dire dove e quando è nata e prestare la formula di impegno.

INTERPRETE - "Sono Maria Ofelia Perez Salaberry, sono nata a Paysandù il 31 agosto 1951". "Sì, mi impegno".

PRESIDENTE - L'Avvocato Guzzo le farà alcune domande.

AVV.DIFESA GUZZO

AVV. DIFESA GUZZO - Buongiorno signora Ofelia, sono l'Avvocato Guzzo, Difensore di Troccoli. Cercherò di essere più rapido possibile, ci dice di cosa si occupa, qual è la sua occupazione, che lavoro fa, come ha conosciuto Troccoli e la famiglia Troccoli e quali sono i contatti e se è parente di Troccoli.

INTERPRETE - "Io sono casalinga, li ho conosciuti perché abitavano nello stesso palazzo in cui c'ero, la moglie più che altro, l'ho conosciuta a Paysandù e poi sono

ritornati, sempre allo stesso palazzo, chiamato Parche Osalas".

PRESIDENTE - Non ho capito se ha detto se è parente o no, no, non è parente.

AVV. DIFESA GUZZO - Signora Ofelia, per essere un attimo più precisi, così poi arrivo al più presto alla domanda finale, a partire da quale anno, se ricorda, ha conosciuto la famiglia Troccoli e ha cominciato le frequentazioni con la famiglia Troccoli e con quale, scusi il bisticcio di parola, con quale frequenza vi incontravate, vi vedevate?

INTERPRETE - "Li ho conosciuti da quando si sono... io mi sono traslocata, ho traslocato al Parche Posadas, questo palazzo, circa l'anno 73, 1974, perché io mi sono sposata nel 72, sì effettivamente nel 73-74, così ci frequentavamo, abbiamo avuto figli tutte e due le famiglie, sì, ci incontravamo".

AVV. DIFESA GUZZO - Signora Ofelia, eravate soliti trascorrere le vacanze insieme?

INTERPRETE - "No".

AVV. DIFESA GUZZO - Formulo un'altra domanda, dal momento che lei era vicina di casa della famiglia Troccoli, ricorda se Troccoli quando svolgeva il proprio lavoro, era solito allontanarsi per periodi più o meno lunghi da casa o era abbastanza metodico, nel senso che lavorava in Uruguay e svolgeva la sua attività normalmente, restando in famiglia?

INTERPRETE - "Io lo vedevo abbastanza spesso, non è che ricordo tanto, a volte sì, si prolungava un po', però non è che io ne sapessi".

AVV. DIFESA GUZZO - Signora Ofelia, lei ricorda qual era il lavoro di Troccoli?

INTERPRETE - "Sì, so che era capitano della marina navale".

AVV. DIFESA GUZZO - Signora Ofelia, ricorda dove trascorrevano le vacanze di natale tutti i componenti della famiglia Troccoli, la famiglia Troccoli che abitava vicino a lei?

INTERPRETE - "Sì, a Gijon, a Paysandù e poi successivamente a Shangrilà, Canelones".

AVV. DIFESA GUZZO - Signora Ofelia, ricorda se il natale del 1977 la famiglia Troccoli lo ha trascorso all'epoca quindi presso la loro famiglia a Paysandù e Gijon?

INTERPRETE - "Sì, ricordo chiaramente, perché il natale l'hanno fatto a Gijon e poi sono venuti qua, dai genitori, perché poi loro sarebbero partiti nel 1978, (inc.) io sapevo che sono stati qua".

AVV. DIFESA GUZZO - Signora Ofelia, partiti nel 1978 per dove?

INTERPRETE - "So che andavano a Baia Blanca in Argentina, un corso mi sa, non lo so però, so che ha portato via la famiglia".

AVV. DIFESA GUZZO - Signora Ofelia, lei sa se prima di quella occasione la famiglia Troccoli era già stata in Argentina o anche solo Troccoli?

INTERPRETE - "Non ricordo".

AVV. DIFESA GUZZO - Grazie Presidente, io ho finito.

PRESIDENTE - Domande?

AVV.PARTE CIVILE GALIANI

AVV. P.C. GALIANI - Lei prima ha detto che nel 1977 la famiglia Troccoli fu a natale a Gijon e dopo natale lei ha detto letteralmente poi sono venuti qua dai genitori, qua dove, a Montevideo? Ci può dire dove esattamente a Montevideo?

INTERPRETE - "A Shangrilà".

AVV. P.C. GALIANI - Ma lei perché ha detto sono venuti qua, se ora poi sta dicendo che sono andati a Shangrilà, Montevideo e Shangrilà quanto sono lontani?

INTERPRETE - "Per me Shangrilà è come per dire Montevideo, perché è vicino a Montevideo, Canelones e perciò che ho fatto confusione".

AVV. P.C. GALIANI - Ma dopo natale, prima di andare allo Shangrilà la famiglia Troccoli, sempre parliamo del 1977, nel 1977 dopo natale la famiglia Troccoli si fermo nella loro casa prima di andare nello Shangrilà?

INTERPRETE - "So che sono stati presso le terme di Almiron, a Gijon, poi son venuti per le feste natalizie, del 31 dicembre, dai genitori, perché sapevano che successivamente sarebbero partiti in missione".

AVV. P.C. GALIANI - Ma la mia domanda era, tra le terme di Gijon e lo Shangrilà, sono stati alcuni giorni a Montevideo? Lei li vide lì dato che era la vicina? Sono stati a casa loro prima di andare allo Shangrilà? Se sì, quanti giorni?

INTERPRETE - "Non lo so, non saprei dire".

AVV. P.C. GALIANI - Allora lei come fa a sapere che dopo Gijon andarono allo Shangrilà, se non ricorda se li vide fermarsi qualche giorno a casa a Montevideo, lei come fa a sapere di questo spostamento da Gijon allo

Shangrilà?

PRESIDENTE - Ricorda così Avvocato, non c'è bisogno che traduca la domanda, se ha altre domande può fare altre domande.

AVV. P.C. GALIANI - Non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE - Nessun altro ha domande? Possiamo far accomodare la signora, la ringrazi.

AVV. P.C. GALIANI - Presidente, se posso.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. P.C. GALIANI - Ho il dovere di informare la Corte che l'Avvocato Sodani, Difensore della Parte Civile Cristina Miura, ha lasciato l'udienza perché era stato detto da Montevideo che non erano presenti Castellonese e l'altro teste Laguna, che erano appunto i testi della Parte Civile che poi avremmo sentito prima dei testi dell'imputato, quindi per questo si è allontanato, perché era stato detto che gli unici presenti erano i testi di Troccoli, io informo la Corte, non ho istanze da fare in merito, però perché si sappia, dato che erano testi dell'Avvocato Sodani, ecco giustificare la sua assenza quantomeno.

INTERPRETE - Il Giudice dichiara che sono arrivati più tardi sia la signora Castellonese che la signora Laguna e che erano state convocate qui nell'aula alle ore 10 locali e che sono arrivate proprio a quell'ora, alle 10, noi invece abbiamo iniziato alle ore 8:30, che è l'ora prevista per l'inizio dell'udienza.

PRESIDENTE - Va bene, lei è in grado di fare delle domande a

questi testi Avvocato?

AVV. P.C. GALIANI - Se possibile, se ci sono altri testi oltre a Castellonese e Laguna.

AVV. DIFESA GUZZO - Presidente, dovrebbe essere presente lì Rodolfo Troccoli.

AVV. P.C. GALIANI - Ecco, se possiamo sentire prima gli altri testi, per dare la possibilità all'Avvocato Sodani di tornare, ove possibile, poi non so se c'è anche l'imputato Chavez Dominguez.

INTERPRETE - Sì, è possibile, come no.

PRESIDENTE - Sentiamo prima il signor Troccoli Rodolfo.

INTERPRETE - Il Giudice dice che ci sono anche altre due persone che sono venute qui senza la notifica, trattasi del signor Rodolfo Artigas Troccoli e il signor Ricardo Eliseo Chavez Domingue.

PRESIDENTE - Sentiamo l'altro fratello di Troccoli e poi sentiamo Chavez Dominguez e per ultimi sentiamo Laguna e Castellonese, se ritorna l'Avvocato.

INTERPRETE - Il Giudice vuole chiarire alcune cose, questo Tribunale non è in grado di controllare formalmente la richiesta di cooperazione giudiziaria internazionale, di audizione di testi riguardante il signor Rodolfo Artigas Troccoli e il signor Ricardo Eliseo Chavez Dominguez, visto che il principio è quello della prevalenza della cooperazione e per motivi di economia processuale non vi è alcuna obiezione da formulare, in quanto queste persone qualora depongano nelle vesti di testi, (inc.).

PRESIDENTE - Non ho capito che diceva di Chavez Dominguez, che deve essere sentito con un Difensore? Ce l'abbiamo

in aula.

INTERPRETE - Sì, è vero, così è.

PRESIDENTE - Benissimo, allora li sentiremo e ringraziamo le autorità uruguayane per questa loro collaborazione.

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Peraltro signor Presidente mi permetto, essendo Chavez Dominguez imputato, se fosse possibile seguire l'ordine dettato dal Codice, sarebbe opportuno sentirlo prima degli altri, se fosse possibile, però mi rendo conto insomma delle difficoltà.

PRESIDENTE - Possiamo sentire subito Chavez Dominguez?

INTERPRETE - Sì, è pronto, è già qui.

Viene chiamato a rendere l'esame l'imputato

CHAVEZDOMINGUEZ RICARDO ELISEO

PRESIDENTE - Lo deve avvisare che in qualità di imputato ha facoltà di non rispondere alle domande, deve scegliere se vuole essere sentito, se vuole rispondere alle domande che gli faranno o no. Non si deve impegnare a dire la verità, lui deve soltanto dire se intende rispondere o meno, per il resto non si deve impegnare, non è obbligato a dire la verità.

INTERPRETE - "Risponderò alle domande e a dire la verità".

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, aveva chiesto l'esame?

PUBBLICO MINISTERO

P.M. - Signor Chavez, lei sa i fatti per i quali viene accusato, con riferimento a questi fatti, alle persone che in questo processo l'hanno riconosciuto come autore

di fatti reato da lei commessi, in concorso con altri, nel periodo in cui lei ha ricoperto la sua carica in Uruguay, che ha da dire? Si protesta innocente o individua le responsabilità per quello che ha fatto e per cui viene accusato?

INTERPRETE - "Assolutamente innocente".

P.M. - Nulla sa e nulla ha commesso, con riferimento ai casi di Garcia Dedossetti, Dossetti, D'Elia, Casco D'Elia, Borrelli e Gambaro?

INTERPRETE - "Non ho la più pallida idea di chi siano queste persone, non ho mai compiuto nessun tipo di atto di repressione e perciò che sono stato destituito dalle forze armate".

P.M. - Nel periodo di cui noi stiamo parlando, non era forse lei capo delle operazioni speciali del Fusna?

INTERPRETE - "Impossibile e spiegherò perché, in primo luogo per essere capo delle operazioni speciali del Fusna bisogna essere fuciliere di vascello, che c'ha un minimo di tre anni, secondo luogo io sono pilota aviatore navale e oceanografo, d'altra parte non ho mai avuto la gerarchia adeguata a quello che (inc.) tenente o capitano di vascello, che era l'incarico minimo per esercitare e comandare queste operazioni presso il Fusna".

P.M. - Chi era che aveva questa qualifica di tenente di vascello e che quindi poteva svolgere, contrariamente a quello che si dice di lei, questa funzione, in quel periodo?

INTERPRETE - "Io sono entrato soltanto per un anno a esercitare funzioni presso il Fusna, quando sono

arrivato al Fusna mi è stato richiesto di adempiere un segno di repressione contro i detenuti, io mi sono sempre opposto, anche sulla base della legge organica dell'armata, non sono mai stato capo delle operazioni speciali, semplicemente capo senza riuscire ad avere questo incarico, che all'epoca veniva esercitato dal Capitano Alejandro Uriarte, tutto quanto si riferisce all'anno 1976".

P.M. - Invece nell'anno 1977 lei dov'era?

INTERPRETE - "Il 18 febbraio 77, fino al 18 febbraio 77 (inc.) ho richiesto di non appartenere più al Fusna, da lì sono passato alla sezione di oceanografia dell'armata e al giugno del 77 ho fatto una spedizione in Antartida, fino alla fine dell'anno. Durante l'anno 1978 sono stato capo del dipartimento oceanografico dell'armata, mansioni che ho esercitato fino alla fine dell'anno 1980".

P.M. - Lei ha mai conosciuto e se sì che rapporto aveva con lui, Troccoli Nestor Jorge?

INTERPRETE - "Jorge Nestor Troccoli l'ho conosciuto all'accademia militare, quando io frequentavo il terzo anno lui ha iniziato il primo anno, l'ho conosciuto da lì, dalla scuola navale militare e non l'ho più visto, l'ho poi successivamente incontrato presso il Fusna, però non c'ho amicizie, non c'ho tratto e non c'ho neanche simpatia nei suoi confronti".

P.M. - La scuola navale in che anno risale questa vostra conoscenza alla scuola navale, dove lei già era al terzo anno e Troccoli arriva al primo, di che anni sta parlando?

INTERPRETE - "Io ho cominciato la scuola navale nell'anno 1961 e ho avuto la laurea nel 1966 come guardia marina, Troccoli invece ha cominciato nell'anno 1963".

P.M. - Invece quando lei arrivò al Fusna, Troccoli era già al Fusna e sa da quanto tempo già lavorava al Fusna?

INTERPRETE - "Non ho la più pallida idea da quando lui, il signor Troccoli, faceva parte del Fusna, quando sono entrato lui, nell'anno 76, era il capo dell'intelligence".

P.M. - E lo è stato finché lei è andato via, al 18 febbraio 1977 lei l'ha lasciato come capo dell'intelligence?

INTERPRETE - "Sì, effettivamente lui era a capo dell'intelligente del Fusna quando io sono andato via".

P.M. - Lei ha detto che se ne andò perché non condivideva quello che si faceva lì, che cosa si faceva che lei non condivideva e lo determinò a chiedere un cambio di lavoro.

INTERPRETE - "Il Fusna, il corpo di (inc.) navali, era un'unità di repressione, non sono entrato all'accademia navale per essere repressore ma per diventare pilota di (inc.) navale, in qualsiasi altra unità mi sarei trovato comodamente e perciò fu chiesto di andarmene, non è mai stata la mia idea quella della repressione, non ho mai condiviso l'idea della repressione e non ho mai voluto neanche il trattamento con i detenuti, al momento in cui sono stato destinato al Fusna c'erano più di 20 persone detenute, con i quali io non volevo avere nessun tipo di trattamento o di coinvolgimento. Ripeto, io non sono mai entrato per la repressione, per avere contatti con i detenuti".

P.M. - Però nell'anno che c'è stato, oltre alla presenza di detenuti con cui non voleva avere contatto, ha mai assistito ad interrogatori? Sapeva dell'esistenza di sedute di tortura? Si sono mai verificati decessi durante queste sedute di tortura?

INTERPRETE - "Le spiegherò brevemente come succedeva tutto quanto al Fusna, io ero il capo del servizio, capo di servizio e sia io come capo, anche il capo della parte amministrativa contabile, eravamo tutti da un'altra parte. La seconda parte, completamente da un'altra parte da queste, erano le brigate operative, che erano tre, le tre brigate operative. Poi c'era la divisione dei carceri e dell'intelligenza, che stavano a circa 100 metri da dove c'ero io, dato che c'erano pareti di cemento e io ero in pian terreno, mentre questi erano al primo piano, evidentemente era impossibile, è stato impossibile vedere, sentire, capire, di queste (inc.) o che ci siano stati avvenimenti di questo tipo presso il Fusna".

P.M. - Lei era inserito nel S2, nel S2 o nel S1?

INTERPRETE - "Io non ho mai fatto parte né dell'S1 né di nessuna di queste S, l'S3 era di (inc.), l'S1 c'era Troccoli e poi c'era pure l'amministrazione contabile con il signor Osco, invece l'S4 era il secondo comandante Alejandro Uriarte, io non ho mai fatto parte dell'S, cioè dello Stato maggiore, io ero capo dei servizi nel laboratorio meccanico".

P.M. - È sicuro che Troccoli non facesse parte dell'S2?

INTERPRETE - "Sì, effettivamente l'S2 era Troccoli, era lui il capo dell'S2 e c'aveva personale a carico".

P.M. - Lei ha seguito dei corsi di addestramento, quando dalla scuola è poi andato a lavorare al Fusna? Se sì, di che tipo?

INTERPRETE - "L'unico corso che ho fatto, a seguito della scuola navale, è stato quello di pilota aviatore navale, poi che brevemente c'era un corso anche di sopravvivenza, per quanto invece ho fatto anche dei corsi quando eravamo di navigazione, corsi da guerra anti sub marina e ricerca e riscatto in mare".

P.M. - Ha mai visto dei marinai argentini della scuola dell'Esna in Uruguay, partecipare a corsi di addestramento?

INTERPRETE - "No, non ho mai visto, non ho mai saputo niente, neanche a seguito del mio pensionamento, non ho mai saputo niente".

P.M. - Invece ha mai saputo di corsi che i militari del Fusna seguissero in Argentina?

INTERPRETE - "No, assolutamente no".

P.M. - Lei ha detto che non aveva nessun tipo di rapporto con Troccoli, per quale motivo, per la diversità di grado? Per quale motivo non aveva nessun tipo di rapporto?

INTERPRETE - "No, non avevo alcun tipo di rapporto, perché in realtà non era nessun tipo di feeling tra di noi, succede sempre o capita sempre con le persone, uno c'ha certe antipatie o certe simpatie, sicuramente con lui non c'avevo nessun tipo di simpatia e penso che neanche lui ce l'avesse con me".

P.M. - Lei sa dell'esistenza di altri procedimenti che riguardano questi stessi fatti o fatti simili, in Uruguay o altri paesi del Cono Sud in cui lei sia stato

o chiamato a deporre come testimone nei confronti di Troccoli o per la sua posizione o per quanto succedeva al Fusna, oppure altri processi in cui lei sia stato imputato per fatti di questo tipo, nel suo paese?

INTERPRETE - "Io non ho conoscenza, più che altro soltanto (inc.) per quanto riguarda la stampa, di quanto sia che abbia detto su Troccoli, prima qua, di questo processo, sia qua che anche in Italia, però no conoscenze reali, riguardo alla mia persona è la prima volta che mi vedo coinvolto in questo tipo di episodio, non sono mai stato richiesto da nessuna autorità, perfino ho richiesto allo Stato uruguayano la restituzione del mio status e sto facendo il possibile per ottenerlo".

P.M. - Ha mai deposto come testimone in processi del genere?

INTERPRETE - "Non ho mai avuto nessun tipo di problema, cioè non ho mai avuto (inc.), tutti lo sanno, tutti lo sanno nell'ambito della scuola navale qui, dell'armata, sono stato una persona che non ho mai... che ho sempre lottato contro la privazione dei diritti umani e continuerò sempre a farlo".

P.M. - Sì, ma ha deposto come testimone contro, per esempio Juan Carlos Larsebò, Aguirre Garai?

INTERPRETE - "No, mai, succede che io faccio parte di queste forze al Fusna e tutti quanti mi lasciavano da parte, ero una specie di mosca nel latte e fino ad oggi continua ad essere uguale".

PRESIDENTE - Scusi Pubblico Ministero, gli può chiedere, che non gliel'abbiamo chiesto all'inizio, se ha procedimenti penali a suo carico in Uruguay?

INTERPRETE - "Assolutamente nessuno, mai ho avuto nessun tipo

di processo né civile né penale, sono una persona rispettosa delle leggi e pertanto non ho mai avuto nessun tipo di problema né processo qui in Uruguay".

P.M. - Ha mai conosciuto il Pubblico Ministero Mirta Ghianse dell'Uruguay?

INTERPRETE - "Non l'ho mai vista, neanche la faccia, non ho mai visto la signora Ghianse".

P.M. - Ha mai letto il libro di Troccoli "L'ira del leviatano"?

INTERPRETE - "Non è il tipo di lettura che mi piaccia fare, non l'ho mai letto".

P.M. - Ma sa di che cosa tratta questo libro? Nella stampa probabilmente se n'è parlato, lei ne ha sentito.

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - C'è opposizione a questa domanda, credo che il teste abbia già risposto.

P.M. - E dov'è la motivazione?

PRESIDENTE - Sì, l'opposizione è accolta, la domanda non può essere formulata.

P.M. - Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Qualcuno ha domande?

AVV.PARTE CIVILE VENTRELLA

AVV. P.C. VENTRELLA - Avvocato Ventrella, della Presidenza del Consiglio. Lei ha detto che il Fusna era un'unità di repressione, quand'è che l'ha saputo questo?

INTERPRETE - "Il primo giorno che io ho cominciato a lavorare al Fusna ho saputo che c'erano 20 persone detenute, è stato il 3 gennaio del 1976, quando io che me ne occupavo dei servizi ho chiamato il (inc.), mi ha detto

che c'erano 20 persone che dovevano mangiare, è stato lì che ho saputo di questo".

AVV. P.C. VENTRELLA - Lei era consapevole di che cosa accadeva a queste persone detenute, che venivano torturate, che cosa veniva fatto a queste persone?

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - C'è opposizione a questa domanda perché il teste ha già risposto.

AVV. P.C. VENTRELLA - Era una precisazione, in realtà non ha già risposto.

PRESIDENTE - Mi sembra che abbia già risposto Avvocato.

AVV. P.C. VENTRELLA - Che non li ha visti e non li ha sentiti, però lui sapeva che era un'unità di repressione.

PRESIDENTE - Sì, l'ha detto pure che l'ha saputo quando gli sono venuti a chiedere il vitto, andiamo avanti.

AVV. P.C. VENTRELLA - Lei ha detto che l'S2 era Troccoli, quando lei era lì al Fusna, che era il capo dell'S2, di che cosa si occupava il capo dell'S2 al Fusna?

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Opposizione a questa domanda, ha già risposto il teste in modo specifico.

PRESIDENTE - Ha già risposto.

AVV. PARTE CIVILE - Sul ruolo in astratto del capo dell'S2 non ha risposto, indipendentemente dalla persona che ricopriva l'incarico, qual era la funzione.

AVV. P.C. VENTRELLA - Io insisterei sommessamente nella domanda, non mi pare che abbia risposto.

PRESIDENTE - Non è ammessa Avvocato, altre domande?

AVV.PARTE CIVILE SPERANZONI

AVV. P.C. SPERANZONI - Alcune precisazioni alle sue risposte,

la prima, lei ha prima detto che veniva considerato un traditore, ecco se può spiegare meglio perché, quando ha parlato di essere una mosca bianca se ho capito bene, perché è stato considerato un traditore?

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - C'è opposizione anche su questa domanda.

PRESIDENTE - Non è ammessa la domanda Avvocato.

AVV. P.C. SPERANZONI - Una seconda precisazione, ha detto in due occasioni che non ha nessuna simpatia per Jorge Troccoli, può, aldilà del profilo etico, spiegare in concreto cosa significa questa carenza di simpatia?

PRESIDENTE - No Avvocato, non è ammessa nemmeno questa.

AVV. P.C. SPERANZONI - È per caso un motivo di onore militare che non crea questa simpatia? È un principio di onore militare violato?

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Mi oppongo anche a questa.

PRESIDENTE - No Avvocato.

AVV. P.C. SPERANZONI - Io pongo le domande, poi se vengono respinte va bene. Può riferire che cos'è l'Ocoa e come funzionava lo Stato maggiore nell'Ocoa?

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - C'è opposizione anche su questa domanda, posto che ci si trova in controesame e peraltro i dati sono assolutamente acquisiti in modo documentale.

PRESIDENTE - È così Avvocato.

AVV. P.C. SPERANZONI - Può riferire all'interno degli organismi di repressione chi aveva il compito di elaborare le informazioni apprese dai detenuti?

PRESIDENTE - Avvocato la domanda non è ammessa.

P.M. - Potremmo verificare se è stato richiesto anche dalle

Parti Civili l'esame? Perché potrebbe non essere un controesame.

AVV. P.C. SPERANZONI - Posso procedere Presidente?

PRESIDENTE - Ha altre domande?

AVV. P.C. SPERANZONI - Sì. È in grado di riferire come sono organizzati gli archivi militari in Uruguay e dove è possibile prendere visione di documentazione militare individuale e di documentazione militare relativa alle operazioni?

PRESIDENTE - No Avvocato, non è ammessa nemmeno questa di domanda.

AVV. P.C. SPERANZONI - Ho finito.

AVV.PARTE CIVILE MEJIA

AVV. P.C. MEJIA - Qualche precisazione, lei prima ci ha indicato che il signor Troccoli era il capo della S2, volevo sapere con che risorse di tipo economico, di tipo logistico e anche di personale poteva contare il signor Troccoli nello svolgimento della sua attività.

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Opposizione da parte dell'Avvocato Zaccagnini anche su questa domanda.

AVV. P.C. MEJIA - Io vorrei sapere la motivazione dell'opposizione.

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Questi dati possono essere desunti e sono stati documentati aliunde, il teste oggi è qui per riferire in ordine ad altre circostanze che non siano queste, peraltro è un imputato.

AVV. P.C. MEJIA - Se mi precisasse in che tipo di documento.

PRESIDENTE - La Corte non la ritiene conducente e rilevante questa domanda, vada avanti.

AVV. P.C. MEJIA - Lei ha indicato che dal febbraio 77 ha lasciato il Fusna, ci può indicare se successivamente al febbraio 77 lei è venuto a conoscenza o sapeva che il signor Troccoli era ancora a capo dell'intelligenza del Fusna?

INTERPRETE - "Non ho idea, mi sono sempre occupato di altre cose, dalla parte oceanografica, sono stato presidente nazionale del comitato nazionale di astronomia e segretario generale della commissione di oceanografia, delegato presso l'Unesco, membro anche del comitato di sviluppo ambientale di (inc.), anche un altro comitato contro la contaminazione oceanica presso l'Oea, durante gli anni 77, 78 e 79 sono stato il capo scientifico anche dell'assistenza, poi del dipartimento anche delle acque e poi anche ho partecipato, collaborato sempre col dipartimento di sviluppo del Comune di Montevideo, in collaborazione con tre ingegneri, (inc.)".

AVV. P.C. MEJIA - Lei ci ha riferito che quando è arrivato al Fusna vi è stato riferito che c'erano dei detenuti, volevo sapere se è a conoscenza che ci fossero anche detenuti stranieri e non solo uruguayani.

INTERPRETE - "Non so niente, non ho mai saputo i nominativi, soltanto tempo dopo ho conosciuto un'unica persona, un certo signor Marchero, che lavorava presso una galleria qui... il signor Gualter Lara, lavorava presso un centro commerciale della Ciudadela, però poi non ho saputo nessun altro nome, in un determinato momento ho voluto passare o entrare alle celle, nel settore delle celle, col capo che ero io (inc.) per quanto riguarda tutta la parte edilizia, pittura, manutenzione,

eccetera e non mi è stato consentito, era solo possibile l'ingresso, mi è stato detto all'epoca, dell'intelligence, cioè S2, S3, del comandante e del giudice istruttore e anche il secondo comandante era consentito l'ingresso".

AVV. P.C. MEJIA - Per quanto è a sua conoscenza, la sede dove lei lavorava aveva anche l'autorizzazione, era indicata tra i centri di reclusione ufficiali da parte del Ministero della giustizia?

INTERPRETE - "No, non è di mia conoscenza, so sì che tutto quanto è stato dovutamente documentato, provato presso l'archivio generale della nazione, per quanto riguarda la giustizia penale e militare uruguayana, con tutti i nominativi delle persone considerate responsabili o ritenute responsabili durante gli anni 1976, 77 e 78".

AVV. P.C. MEJIA - Responsabili di cosa?

INTERPRETE - "Responsabili delle funzioni, dice chi era l'S2, dice chi era l'S3, dice chi era il comandante, il sottocomandante, il giudice istruttore, tutto quanto risulta in google".

AVV. P.C. MEJIA - Un'ultima domanda, lei è venuto a conoscenza la tipologia di reati o perché queste persone erano detenute presso il Fusna?

PRESIDENTE - Ha già risposto Avvocato, non è ammesso la domanda. Qualcun altro ha domande?

AVV.PARTECIVILE GALIANI

AVV. P.C. GALIANI - Io le volevo chiedere, in primo luogo, se le risulta che vi fosse un coordinamento tra il Fusna e altri corpi militari o civili.

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - C'è opposizione a questa domanda, risulta anche questo per tabulas.

PRESIDENTE - Ha già risposto, tra l'altro, Avvocato.

AVV. P.C. GALIANI - Vorrei specificare che io ho chiesto l'esame degli imputati e quindi non ritengo di essere vincolato al controesame.

PRESIDENTE - Cerchi di evitare delle domande superflue però.

AVV. P.C. GALIANI - Io volevo arrivare poi a una domanda specifica.

PRESIDENTE - Ci arrivi subito.

AVV. P.C. GALIANI - Se ci può dire il Fusna con quali altri corpi era in coordinamento.

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - C'è opposizione alla domanda, posto che la domanda parte da un dato che non è accertato, ovverosia se il Fusna avesse altri collegamenti.

AVV. P.C. GALIANI - Scusi, ha detto che risulta agli atti e ora mi dice (inc.).

PRESIDENTE - Sì appunto, è rigettata l'opposizione, cerchiamo di andare avanti per cortesia, faccia questa domanda e andiamo avanti.

AVV. P.C. GALIANI - Volevo sapere se lei sa e se sì se ce lo può dire il Fusna con quali altri corpi militari o civili appartenenti alla repressione si coordinava?

INTERPRETE - "No, non ho conoscenze e non ho mai lavorato in quel settore, in quell'area, fra l'altro mi è sempre stato vietato, in qualsiasi momento, di partecipare. Devo anche aggiungere che in ottobre 1980, col capo di oceanografia, mi hanno in qualche modo voluto premiare, nominandomi comandante del guardacosta (inc.), il comandante uscente ha voluto consegnarmi il passaggio

delle consegne per ritenermi un traditore, così dopo è stato pure annullato questo passaggio".

AVV. P.C. GALIANI - Le risulta che il Fusna talvolta partecipasse agli interrogatori presso la DNII?

PRESIDENTE - Ha già risposto Avvocato.

AVV. P.C. GALIANI - Ha detto che lui non sa il coordinamento tra i due corpi.

PRESIDENTE - Ho capito, ma è inutile che continuiamo a girare sullo stesso concetto, non lo sa, non è ammessa la domanda.

AVV. P.C. GALIANI - Infatti la domanda è perché ne ho un motivo specifico.

PRESIDENTE - Sì, ma non è ammessa.

AVV. P.C. GALIANI - Lei è a conoscenza del fatto che Troccoli facesse parte dell'Ocoa?

INTERPRETE - "No, non so niente".

AVV. P.C. GALIANI - Lei è a conoscenza, il che non vuol dire aver partecipato direttamente o aver organizzato, di interrogatori presso la DNII?

PRESIDENTE - No, non è ammessa la domanda, ha già risposto.

AVV. P.C. GALIANI - A questa non ha risposto Presidente.

PRESIDENTE - Ma vuole contestare, non è ammessa.

AVV. P.C. GALIANI - No, dico sulla domanda sulla DNII, cioè se lui è a conoscenza degli interrogatori, non è sul coordinamento.

PRESIDENTE - Non è ammessa la domanda.

AVV. P.C. GALIANI - Lei con Troccoli ha avuto contrasti o diverbi per fatti specifici?

PRESIDENTE - Non è ammessa la domanda.

AVV. P.C. GALIANI - Non ho altre domande Presidente.

PRESIDENTE - Qualcun altro ha domande?

AVV.PARTE CIVILE RAMADORI

AVV. P.C. RAMADORI - Vorrei sapere, nel Fusna, lei prima ci ha dichiarato che era un'unità di repressione, ma esattamente, senza pretendere i nominativi, era un'unità di repressione verso chi?

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Credo che la domanda, così come è posta, sia generica e sulla stessa comunque ha già risposto.

AVV. P.C. RAMADORI - Non può essere generica.

PRESIDENTE - Avvocato, per cortesia, si taccia, faccia la domanda.

INTERPRETE - "Il Fusna è stato creato per contenere il Movimento di liberazione in seno ai Tupamaros, successivamente ha continuato esercitando tali funzioni, però visto che in questo paese c'era una dittatura militare, però contro il Partito Comunista e possibili invasioni dell'Argentina o Brasile di apparecchi armati".

AVV. P.C. RAMADORI - Grazie.

PRESIDENTE - Abbiamo finito?

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Presidente, innanzitutto le chiedo la cortesia di non rivolgersi più al sottoscritto con affermazioni del tipo si taccia, perché non sono abituato ad essere trattato...

PRESIDENTE - Sospendiamo per 10 minuti l'udienza.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza. Il Presidente rientra in aula e si procede come di seguito.

PRESIDENTE - Si accomodi, veda se è attivo il collegamento e si scusi per questa interruzione che siamo stati costretti a fare. Avvocato Zaccagnini, se deve fare delle domande.

AVV.DIFESA ZACCAGNINI

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Tenente buongiorno, sono il suo Avvocato, è la prima volta che ci si incontra, ancorché per mezzo video, però vorrei fare qualche precisazione rispetto a quello che lei ha già riferito.

INTERPRETE - "Mi sembra giusto, buongiorno".

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Inizia il servizio al Fusna li 15 dicembre 1975, lo terminerà il 18 febbraio 1977, le voglio chiedere nell'arco di questo periodo lei fu mai sottoposto a sanzioni disciplinari?

INTERPRETE - "Sì, effettivamente so arrivato il 15 dicembre 75, io ero in quel periodo in ferie fino al 31 gennaio 76, data in cui mi sono presentato presso il Comandante Capitano Jorge Ausolo e gli ho spiegato che non era il mio desiderio di rimanere lì, ho spiegato al Capitano Ausolo che io non potevo richiedere di rinunciare a tale richiesta, in quanto avevo già fatto richiesta di disponibilità nel 1973, a seguito del colpo di Stato e pertanto non era possibile rifare questa richiesta, non è possibile queste perché due richieste di disponibilità avrebbero comportato proprio la

sospensione, la renitenza della mia professione, io ho chiesto e offerto la mia disponibilità al Capitano Ausolo pertanto di non esercitare la repressione e né tanto avere contatto con i detenuti, lui mi ha dichiarato la sua completa disponibilità e mi ha detto che sarebbe stato capo dei servizi, date le mie abilità e la mia idoneità nel settore dell'officina meccanica, in quanto l'avevo già esercitata, avevo già idoneità in questa materia. Il 18 febbraio 77 il Comandante Ausolo ha compiuto, aderito a questa mia richiesta ed effettivamente sono stato inviato al settore oceanografico, cioè un'unità strettamente che riguardava le mie capacità professionali riguardanti il mare, in quel periodo non ho avuto mai problemi con il Comandante Ausolo, invece sì, ho avuto problemi con il secondo comandante e il resto degli ufficiali, questo secondo comandante mi ha irrogato nove sanzioni nel corso di un anno, più altre due sanzioni che sono state anche effettuate sempre dal secondo comandante, per un ufficiale come me, che non era abituato a subire questo tipo di sanzioni, è stato molto veramente complicato. Altro che devo aggiungere è che al momento del pranzo c'erano dei tavolini per quattro persone, in cui si sedevano sempre gli ufficiali, io invece ero sempre da solo, perché nessuno veniva, mi faceva compagnia nel mio tavolo, questa era la situazione che io ho subito".

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Nel corso di queste sanzioni, quando lei veniva sanzionato sotto il profilo disciplinare, lei è mai stato privato della libertà personale? È stato mai sottoposto ad arresto?

INTERPRETE - "Sì, in tutte le opportunità sono stato privato della libertà, esistono due tipi di sanzioni, uno arresto semplice in cui uno non può uscire dall'area del Fusna e una seconda possibilità è l'arresto di rigore, che ne ho avuto tre o quattro, in questo caso uno non può uscire proprio da una stanza, nel corso dell'anno in cui io sono stato al Fusna mi sono state irrogate 11 sanzioni, invece la totalità delle sanzioni date a tutto il personale, a tutto l'ufficio del Fusna in quell'anno sono stati 15, vuol dire che solo 4 al resto degli ufficiali e 11 irrogate a me".

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Tenente, le voglio chiedere ancora, lei di quello che sta rappresentando all'Illustrissima Corte, aveva memoria specifica o si è documentato e ha chiesto documentazione a autorità uruguayane, rispetto alla ricostruzione degli eventi che sta offrendo alla Corte?

INTERPRETE - "Nel 2006 mi sono presentato per la restituzione per diventare ed essere ufficiale che era stato proprio destituito, ho richiesto la mia scheda personale al Ministro della difesa nazionale per difendere la mia situazione, nel settembre 2009 il mio nome esce sulla stampa, riguardante la causa che seguiva in Italia, con a capo il Procuratore Giancarlo Capaldo, è stato lì quando io ho saputo, in quel momento mi sono presentato dall'ambasciatore di Italia a Montevideo, Ambasciatore Milo Scanici, presentando parte della documentazione, chiedendo l'invio al Procuratore Capaldo per chiarire la mia situazione, ho fatto immediatamente anche replica alla stampa e ho avuto e chiesto intervista con

il Movimento di liberazione nazionale Tupamaros, richiedendo di chiarire la mia posizione, in quanto anche loro avevano notizie al riguardo, l'intervista con la stampa sono riuscito a sapere chi era stato la persona che mi aveva fatto accusa, era il signor Daniel Rey Piuma, un vecchio militante tupamaro che io avevo conosciuto nel 2003, mentre visitavamo un amico in comune che era in ospedale. Il Movimento di liberazione nazionale Tupamaro, presso questo movimento mi hanno dato il telefono di questo signore Daniel Rey Piuma, è a Amsterdam in Olanda e gli ho telefonato e così sono riuscito a sapere che lui non ci aveva argomenti di alcuna sorta che spiegassero la mia partecipazione come capo o come assistente di Troccoli, mi ha chiesto di attendere una quindicina di giorni per poter rendere noto questa situazione, il Movimento di liberazione nazionale Tupamaro ha anche scansionato la mia scheda personale, gliel'ha mandata al signor Daniel Rey Piuma, affinché lei si rendesse conto, avesse un'idea chiara dell'errore effettuato e così poter correggere questo errore e non coinvolgermi con questi fatti. Ho parlato un'altra volta, circa 20, 25 giorni dopo con il signor Daniel Rey Piuma, mi aveva detto che aveva cercato di mettersi in contatto con il Procuratore Capaldo, che non era riuscito, però l'aveva fatto invece sì con la sua segretaria, nel frattempo il Movimento di liberazione nazionale Tupamaro ha insistito di effettuare una videoconferenza con Daniel Rey Piuma, però questo signore non si è mai presentato, è stato un insuccesso. L'ultimo appuntamento in videoconferenza è

apparsa, si è presentata la moglie di Daniel Rey Piuma, ha chiarito al presidente, al signor Carlos Cragna, del Movimento di liberazione nazionale Tupamaros, che suo marito non era in grado di presentarsi a causa di una malattia, per tale motivo il leader Tupamaro Julio Marenales mi ha fatto una copia autentica, uno scritto che è stato poi vidimato dal notaio, legalizzato, spillato e tradotto e successivamente poi mandato, inviato a codesto Tribunale, per chiarire la mia situazione. Ho chiesto inoltre all'armata il suo parere e anche questo l'ho inviato, il mio nome ho chiesto anche la costituzione di un Tribunale di onore e così è stato effettuato e si è riunito, esimendomi da ogni responsabilità per quanto riguardasse la mia vincolazione con l'armata nazionale, per quanto riguarda l'onore e la salvezza della mia persona, non so se è sufficiente ed è chiaro quanto detto".

PRESIDENTE - A chi ha mandato la documentazione, ha detto che questa documentazione l'ha mandata, inviata a chi?

INTERPRETE - "All'Avvocato, sempre all'Avvocato ho mandato la memoria della difesa, l'ho mandato sempre tramite lui, prima, quando c'era anche l'Ambasciatore (inc.) l'ho mandato in ambasciata affinché lui la consegnasse all'Avvocato, l'ho mandato anche per email e per DHL, il sistema di posta celere".

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Se mi è consentito, il Tenente Chavez Dominguez sta facendo riferimento alla documentazione allegata da questa Difesa il 16 giugno 2016 e deposta dal sottoscritto all'attenzione della Signoria Vostra, allegati 1-11. Tenente, quello che le

voglio chiedere è Daniel Rey Piuma dichiara, nel verbale che è stato acquisito oggi, che lei avrebbe detto a Daniel Rey Piuma che era, lei Tenente, il capo delle operazioni speciali del Fusna dal 73 al 78, conferma di aver detto questa circostanza a Daniel Rey Piuma o la smentisce?

INTERPRETE - Scusi Avvocato, potrebbe gentilmente ripetere la domanda?

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Ha detto mai, il Tenente Chavez Dominguez, a Daniel Rey Piuma che il Tenente sarebbe stato il capo delle operazioni speciali del Fusna dal 73 al 78?

INTERPRETE - "Io ho parlato con il signor Daniel Rey Piuma solo tre o quattro minuti, in visita in un ospedale, lei pensa che io possa confessare, dire tutta la mia vita in quel poco tempo a una persona così? Evidentemente è una bugia, è tutta una bugia, non è la prima volta che questo signore dice delle bugie, mi hanno pure informato, presso la commissione della Difesa nazionale, di altri casi in cui tre ufficiali, i signori Sasso, Martinez e Fleitas, quando stavano per diventare capitani di vascello, sono stati, sempre da questo signor Daniel Rey Piuma, accusati di aver effettuato torture, allora queste persone hanno dovuto dimostrare con testimoni che loro erano veramente fuori da questa situazione e che non hanno niente a che vedere".

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Daniel Rey Piuma, che lei sappia, soffriva di problemi psicologici? In quale ospedale l'ha incontrato?

INTERPRETE - "No, quello che mi è stato informato ultimamente è che questo signore Daniel Rey Piuna aveva trascorsi non psicologici ma psichiatrici e con tentativi di suicidio per ben due volte, a quello che facevo riferimento in Uruguay nel mese di novembre 2003 è stato che l'ho incontrato mentre visitavo un amico, Omarco Reortiz, un vecchio militante tupamaro e lì, mentre eravamo in ospedale, gli ho parlato tre o quattro minuti".

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Tenente, lei se come ha fatto ora esclude il fatto di aver detto a Daniel Rey Piuna di essere stato comandante delle operazioni speciali del Fusna in quel periodo, le chiedo ricorda cosa disse a questo signore?

INTERPRETE - "Gli ho detto che io ero pilota aviatore navale e che poi sono diventato oceanografo e per molto tempo ho lavorato in alto mare come marinaio, poi ho continuato sempre a perfezionare questo lavoro tra le navi e l'aeronave, per cui mi occupavo sempre della ricerca e riscatto di persone e tante volte abbiamo portato tanta gioia a delle famiglie a causa di queste mie operazioni".

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Tre ultime domande, la prima, Tenente, rapide Presidente lo prometto, tra i documenti che lei ha fornito a questo Legale, c'è un documento che descrive le cariche del Fusna nel periodo in oggetto, quindi diciamo 75-77? C'è indicato chi era il capo delle operazioni speciali, da chi erano ricoperti e rivestiti i ruoli chiave del Fusna in quel documento? Faccio riferimento all'allegato 11 della nota di

produzione citata.

INTERPRETE - "No, il mio nome è impossibile che apparisse in quei documenti, io ho mandato all'Avvocato, che credo che in quel periodo io ho mandato all'Avvocato tramite l'Ambasciatore Dottor Brescia, che era tornato in Uruguay, una persona della mia grande amicizia e grande passione tutti e due per la musica classica, devo dire che io attualmente sono coordinatore generale di un'orchestra classica, lui mi chiama, l'Ambasciatore Brescia mi chiama e mi dà questo dato, dicendomi di navigare su google, su Rou, segreteria presidenza dei diritti umani, dicendomi che effettivamente, del passato recente, dicendomi che il corpo dei fucilieri io non c'ero, non c'era il mio nome, effettivamente non c'era, allora tutta questa documentazione poi è stata archiviata anche dall'archivio generale della nazione e tutto questo impedisce, a seguito della legge di caducità varata in questo paese, che impedisce l'azione contro questi casi. Dopodiché la giustizia militare e anche la giustizia penale hanno lasciato traccia, quale testimonianza, di tutto quanto, affinché non si dovesse ripartire da zero. Appaiono lì diversi nominativi, tra cui gli S2, gli S3, i secondi capi e i secondi comandanti, anche il comandante e il giudice istruttore, (inc.), può chiedere direttamente Avvocato".

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Tenente, abbiamo occupato parecchio spazio del tempo che ci occupa, chiedo questo, la prego di rispondere anche con monosillabi, sì o no, lei è stato accusato delle imputazioni che le ho tradotto e

che le sono state inviate, si trova coinvolto in questo processo unicamente dalle dichiarazioni di Daniel Rey Piuma?

INTERPRETE - "Sì".

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Lei non è mai stato coinvolto di questi fatti di cui alle imputazioni in Uruguay o in altri Stati?

PRESIDENTE - Questo già gliel'avevo chiesto anche io ed era una domanda già ripetitiva quella che facevo io.

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - La ritiro, conosce Tenente Pedro Mato Narbondo, Luis Alfredo Maurenate Mata?

INTERPRETE - "Non li conosco e né tantomeno li voglio conoscere".

AVV. DIFESA ZACCAGNINI - Grazie.

PRESIDENTE - Possiamo congedare l'imputato se nessun altro ha domande. Ringrazi l'imputato, abbiamo finito con lui.

INTERPRETE - "Voglio ringraziare vivamente codesto Tribunale per avermi consentito di (inc.) tutto quanto questo che ha causato nella mia vita, non c'entra assolutamente con me, tantissime grazie".

PRESIDENTE - Grazie a lei.

Esaurito l'esame, l'imputato viene congedato.

PRESIDENTE - Adesso dobbiamo sentire Troccoli.

INTERPRETE - Il testimone Troccoli sta arrivando, Presidente sono anche pendenti le dichiarazioni dei due testimoni Beatrix Ines Castellonese Techera e la signora Maria Elena Laguna, che stanno in sala.

PRESIDENTE - Quindi le possiamo sentire, se sono presenti le possiamo sentire, possiamo sentire prima queste due signore, Laguna Maria Elena e Castellonese Techera Beatrix.

INTERPRETE - Presidente, procediamo con la signora Castellonese o con il signor Troccoli?

PRESIDENTE - Per noi è lo stesso.

INTERPRETE - Il signor Troccoli è già seduto.

PRESIDENTE - Allora va bene il signor Troccoli.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla Difesa

TESTE TROCCOLI FERNANDEZ RODOLFO ARTIGAS

PRESIDENTE - Deve dire nome, cognome e data di nascita e prestare l'impegno e se è fratello dell'imputato ci deve dire, perché in quel caso va avvertito che può astenersi dal rendere testimonianza.

INTERPRETE - "Mi chiamo Rodolfo Troccoli, sono nato il 19 giugno 1948 a Montevideo e sono il fratello di Jorge Troccoli".

PRESIDENTE - Gli spieghi che in questa qualità non è obbligato a rendere testimonianza, però se decide di assumere la veste di testimone è obbligato a dire la verità, quindi dovrà leggere la formula di impegno.

INTERPRETE - "Sì, certo".

PRESIDENTE - L'Avvocato le farà delle domande, parla italiano?

INTERPRETE - "No".

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

AVV.DIFESA GUZZO

AVV. DIFESA GUZZO - Buenasera signor Troccoli, sono l'Avvocato Guzzo, Difensore di suo fratello Jorge Nestor, volevo chiederle, qual è la sua occupazione, che lavoro fa?

INTERPRETE - "Sono docente".

AVV. DIFESA GUZZO - Un'altra domanda, lei è sposato, ha figli?

INTERPRETE - "Sono vedovo e ho una figlia di 27 anni".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Troccoli, lei ha mai fatto parte di organizzazioni sindacali, o di organismi governativi o ha collaborato con il governo in qualche modo in tutta la sua vita?

INTERPRETE - "Sì, certo".

AVV. DIFESA GUZZO - Ci può dire quale, se organismi governativi o organizzazioni sindacali, se sì quali e per quanti anni?

INTERPRETE - "Ho cominciato presso il Club Naval per poi passare, sono stato trasferito all'accademia navale, questo è stato tra gli anni 71, 72, 73. Nel Club Naval mi occupavo della ricreazione, facevo lezioni di ricreazione, invece nella scuola navale, nell'accademia navale, facevo allenamento di atletismo, di ginnastica ai (inc.)".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Troccoli, lei conosceva quella che era l'attività di suo fratello? Dov'era arruolato suo fratello, quindi quello che era il suo lavoro?

INTERPRETE - "Sì, certo, ha fatto la carriera da marinaio e poi, come in genere è abitudine qua in questo paese, in Uruguay, ogni due anni vieni destinato a unità diversa

e così dopo due anni, man mano passano questi due anni, ad un'altra unità e così via".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Troccoli, può riferire qual era e qual è il rapporto con suo fratello Jorge Nestor?

INTERPRETE - "Il vincolo che c'è fra tutti i fratelli, anche se eravamo in poli opposti, perché io dopo che ho lasciato la scuola navale me ne sono andato in Brasile e poi da lì sono tornato in diverse occasioni, da lì ho cominciato a fare diverse attività e so che mio fratello quello che faceva era quello che riferivano i suoi (inc.), i suoi lavori specifici".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Troccoli, può riferire se con suo fratello le frequentazioni e a partire da quale anni, che tipo di frequentazioni erano, se vi vedevate spesso, se abitavate nella stessa città o in città lontane, prima che lei andasse via per il Brasile e riferire se eravate soliti trascorrere le vacanze, soprattutto le festività di natale, insieme, in famiglia.

INTERPRETE - "Sì, ricordo le feste di capodanno, in quanto le feste natalizie lui passava a Paysandu, precisamente a Gijon, trascorreva queste feste natalizie".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Troccoli, vengo ad una domanda un po' più specifica, ho tra le mani delle fotografie che ritraggono delle persone, componenti della famiglia Troccoli, riprese durante le feste di natale del 1977, che purtroppo non le posso mostrare perché non vi è qui l'attrezzatura per potergliele mostrare, le chiedo, ricorda dove, se lei e la sua famiglia ha trascorso il natale con la famiglia di suo fratello Jorge Nestor, il

natale del 1977? Natale e primo dell'anno e se sì dove.

INTERPRETE - "Sì, io sono arrivato dal Brasile, più precisamente da Rio de Janeiro, nel 1977, così abbiamo trascorso le feste natalizie, per rimanere sempre, per rimanere definitivamente in Uruguay e così abbiamo trascorso le feste di fine anno, siamo passati insieme in famiglia, come in genere si faceva sempre".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Troccoli, ci può dire dove avete trascorso queste feste? In quale località?

INTERPRETE - "Dal 31 al 1 siamo stati a Shangrilà con mia madre, mio padre, mio fratello Roberto, mio fratello Jorge, con Carolina e Gianni".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Troccoli, ricorda se durante queste festività, natale e capodanno del 1977 di cui ha appena riferito, la famiglia si era riunita, se in quella occasione almeno ricorda se... io ho diverse foto tra le mani, vedo una piscina, quindi delle persone intorno ad una piscina, che fanno il bagno in piscina, lei ha qualche ricordo di questo genere, se può riferire?

INTERPRETE - "Può essere o potrebbe essere a Paysandy Gijon, dove hanno scattato un sacco di fotografie".

AVV. DIFESA GUZZO - Ricorda se vi era una piscina intorno a questa abitazione, all'esterno di questa abitazione?

INTERPRETE - "Nel natale del 1977 io non c'ero, non sono stato con mio fratello a Gijon, come vi ho detto prima sono stato solo dal 31 al 1 gennaio, insieme a mio fratello, i miei genitori, con tutte le persone di cui vi ho già parlato prima".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Troccoli, ultime due domande,

ricorda se nel 78 suo fratello Nestor è partito per l'Argentina con la famiglia? Se sì per cosa e per quanto tempo, qual era il motivo del viaggio e per quanto tempo.

INTERPRETE - "Sì, è andato in Argentina, a Baia Blanca, io sapevo che lui andava a fare il corso a Baia Blanca, insieme a tutta la famiglia, non so esattamente quanto è durato questo corso e quale è stato il tempo, sicuramente a causa della mia vita, che ritengo un tanto irregolare, perché non sapevo se continuare con la docenza o se sistemare, organizzare e fare questi equipaggi, le cose per self e allora non sapevo esattamente che fare, pertanto non è che me ne occupavo tanto e non erano di mia conoscenza".

AVV. DIFESA GUZZO - Signor Troccoli l'ultima domanda, da quanto tempo non vede suo fratello, qual è stata l'ultima volta in cui ha visto suo fratello e se vi sentite e con quale frequenza.

INTERPRETE - "Sono stato in Italia, sono arrivato il 23 dicembre 2012, che sono stato per un mese ospite a casa sua, in genere ci manteniamo in contatto una o due volte al mese, però per parlare della vita nostra, di cose banali".

AVV. DIFESA GUZZO - Grazie, ho finito Presidente, grazie signor Troccoli.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. - Lei ha detto che è andato in Brasile, quando?

INTERPRETE - "Nell'anno 73".

P.M. - Tornava in Uruguay con che frequenza?

INTERPRETE - "Tornavo in Uruguay ogni due, tre mesi, il tempo sufficiente che mi consentiva il visto che c'avevo lì, approfittavo del mio ritorno per fare (inc.) e allora stavo, in quel periodo tornavo".

P.M. - Non ho capito, in un anno quante volte tornava?

INTERPRETE - "Tre mesi che stavo in Brasile e 15 giorni che ritornavo, tre, quattro o cinque volte all'anno, non erano esatti i giorni e né tantomeno i mesi, perché dipendeva un po' la situazione e anche il tipo di lavoro che c'avevo".

P.M. - È successo qualcosa di particolare quel natale del 77, tra il 31 dicembre e il 1 gennaio 78, per cui ricorda esattamente quest'anno passato con suo fratello e i suoi genitori?

INTERPRETE - "Sì, certamente, perché sono tornato da Rio, la prima cosa che ho fatto era cercare lavoro, perché cercavo di rimanere definitivamente qui e non dover andare su e giù".

P.M. - Ma dal 73 al 77 o più tardi di questa data, lei è sempre tornato per le feste di natale con i suoi genitori?

INTERPRETE - "Sì, alla fine d'anno sempre, non mi piaceva restare lì in Brasile per tanta gente, tanta quantità di persone e allora cercavo sempre di tornare per stare con i miei".

P.M. - A parte questo viaggio nell'anno 78 in Argentina di suo fratello, ricorda se c'era stato anche prima e per motivi di lavoro in Argentina suo fratello, prima di questa data?

INTERPRETE - "Non ricordo, veramente non ricordo".

P.M. - Del suo lavoro nel Fusna, suo fratello le ha mai parlato che cosa faceva?

INTERPRETE - "No, non mi ha detto mai niente".

P.M. - Non sa quindi che cosa facesse?

INTERPRETE - "(inc.)".

P.M. - Ma lei sa quanti giorni di vacanze avesse e se avesse sempre le vacanze nel periodo natalizio suo fratello?

INTERPRETE - "Non so certamente quanti giorni di ferie avesse o doveva usufruire mio fratello, in realtà non sapevo neanche quando iniziavano e quando concludevano queste sue ferie, perché mi occupavo di altre cose, non so veramente niente di questo".

P.M. - Lei invece quando è ritornato in Brasile nel 78?

INTERPRETE - "Io nell'anno 78 ho cercato di concludere i miei studi, o almeno ricominciare gli studi di educazione fisica presso l'istituto di educazione fisica qui a Montevideo, dovevo fare... ci siamo (inc.) con un altro gruppo di persone, abbiamo fatto otto materie e poi mancava ancora un altro anno".

P.M. - Quindi non è ritornato a lavorare in Brasile.

INTERPRETE - "No, in Brasile no, quello che mi ricordo è che sono stato... sono andato a lavorare a Mar del plata, sempre con le attrezzature nautiche nell'anno 1982".

P.M. - Nessun'altra domanda.

AVV. P.C. GALIANI - Posso Presidente?

PRESIDENTE - Prego.

AVV.PARTECIVILE GALIANI

AVV. P.C. GALIANI - Buongiorno signor Troccoli, lei prima ha

detto che nel 1977 andò a Shangrilà il 31 dicembre e il 1 gennaio 1978, lei andò lì a Shangrilà insieme a suo fratello e alla sua famiglia?

INTERPRETE - "No, ci siamo incontrati tutti in famiglia lì a casa".

AVV. P.C. GALIANI - Volevo sapere, lei quindi da dove partì per arrivare il 31 dicembre allo Shangrilà, partì da Montevideo?

INTERPRETE - "Mi piacerebbe poter rispondergli, ma veramente non mi ricordo, sono passati già 39 anni, non so dire esattamente".

AVV. P.C. GALIANI - Sì, ma sono passati tanti anni per ricordarsi anche il giorno esatto del 1977 in cui lei fu allo Shangrilà, quindi forse...

PRESIDENTE - Avvocato, le è consentito fare delle domande, le considerazioni le lasci perdere.

AVV. P.C. GALIANI - Non sono considerazioni, era per stimolare la memoria del teste.

PRESIDENTE - No, faccia domande.

AVV. P.C. GALIANI - Faccio espressa richiesta alla Corte, considerato che il teste ha raccontato dei dettagli molto particolari, risalenti al 1977, addirittura ricordandosi un giorno dell'anno esatto in cui si è recato in un certo posto e quindi vuol dire che ha memoria rispetto a questo fatto, io vorrei...

PRESIDENTE - Avvocato, le ho appena detto che lei deve fare domande, non mi sembra una domanda questa.

AVV. P.C. GALIANI - Io sto facendo istanza alla Corte perché inviti il teste a fare uno sforzo di memoria.

AVV. DIFESA GUZZO - Presidente, c'è opposizione perché

l'Avvocato Galiani sollecita la memoria del teste, il teste quello che ricorda ricorda, lui chiede, se ricorda è bene, non può sollecitare.

PRESIDENTE - Basta, vada avanti, faccia un'altra domanda.

AVV. P.C. GALIANI - Lei sa in che giorno suo fratello e la sua famiglia si recarono allo Shangrilà nel dicembre 77?

INTERPRETE - "Probabilmente sarà stato il 30, per passare il 30, il 31, il 1, ma più di questo non vi posso dire perché non posso ricordarmi nel tempo".

AVV. P.C. GALIANI - Ma lei ricorda il giorno esatto in cui lei arrivò a Montevideo, nel dicembre 77?

INTERPRETE - "No, non lo ricordo esattamente, è molto probabile che sia arrivato anche prima di dicembre".

AVV. P.C. GALIANI - Lei dopo natale e prima di raggiungere suo fratello allo Shangrilà, si incontrò con suo fratello a Montevideo?

INTERPRETE - "No, per niente".

AVV. P.C. GALIANI - Non si incontrò, c'è un motivo particolare per cui non si incontrò con suo fratello? Perché suo fratello era fuori per lavoro, o perché non aveva tempo perché impegnato per lavoro?

INTERPRETE - "Io non è che c'ho bisogno di mettermi in contatto con mio fratello, eravamo in contatto già prima perché sapevamo che saremmo stati tutti insieme, passare le feste di fine anno, non è che calcolavamo o mettevamo tal giorno o tale ora, o ci chiamavamo per sistemare niente, no".

AVV. P.C. GALIANI - Lei prima ha dichiarato che suo fratello nel 1977 passò il natale a Gijon Paysandù, lei è a

conoscenza di quanti giorni trascorse a natale suo fratello?

AVV. DIFESA GUZZO - Presidente c'è opposizione, ha già risposto alla domanda, ha detto di aver trascorso solo capodanno con il fratello.

PRESIDENTE - Ha già risposto.

AVV. P.C. GALIANI - E io non ho chiesto su capodanno, dato che prima ha dichiarato...

PRESIDENTE - Ha già risposto Avvocato, passi all'altra domanda.

AVV. P.C. GALIANI - Lei sa quanti giorni suo fratello a natale ha passato a Gijon, dato che lei prima ha dichiarato che suo fratello ha passato il natale a Gijon?

AVV. DIFESA GUZZO - Presidente c'è opposizione, è la stessa domanda.

AVV. P.C. GALIANI - Perché rimanga agli atti, vorrei finire la domanda e poi si fa eccezione, allora, considerato che lei prima ha dichiarato che suo fratello ha passato il natale del 77 a Gijon, lei ci sa dire quanti giorni ha passato suo fratello a Gijon in quel periodo? Dov'è questa risposta Presidente, se riascoltiamo la registrazione, io la ritiro.

PRESIDENTE - Lei mi deve dire qual è l'utilità.

AVV. P.C. GALIANI - L'utilità è perché noi stiamo parlando di dover stava l'imputato Troccoli tra natale e capodanno e cioè il 27 dicembre, cioè quello che ci hanno detto gli altri testi e cioè quando sono scomparse le vittime di questo processo, quella è l'utilità, è il cuore del processo questo Presidente.

AVV. DIFESA GUZZO - Chiedo scusa Presidente, tra l'altro giusto per precisazione a questa Corte, Paysandù e Gijon sono due località completamente diverse tra di loro.

AVV. P.C. GALIANI - Ritiro Paysandu.

AVV. DIFESA GUZZO - Tra l'altro ha detto di aver trascorso con il fratello solo capodanno e il primo dell'anno, dal 30 all'1 e non...

P.M. - Perché quando si incontrano due fratelli uno non gli domanda a natale dove sei stato?

AVV. P.C. GALIANI - Chiedo scusa Presidente, il teste ha dichiarato che il fratello ha passato il natale a Gijon, la mia domanda è molto semplice, sa quanti giorni passò a Gijon a natale il fratello? Non mi sembra una cosa...

PRESIDENTE - Traduca.

INTERPRETE - "No, non lo so".

AVV. P.C. GALIANI - Come fa a sapere che passò il natale a Gijon nel 77 suo fratello, come ha dichiarato prima.

INTERPRETE - "Perché loro era abitudine per loro passare il natale sempre a Gijon Paysandù.

AVV. P.C. GALIANI - Quindi è una supposizione, lei non ha il ricordo.

PRESIDENTE - Avvocato, lei deve fare delle domande, non deve commentare.

AVV. P.C. GALIANI - Non è un commento Presidente.

PRESIDENTE - Faccia la domanda per cortesia, si limiti alla domanda.

AVV. P.C. GALIANI - Quindi lei non ha un ricordo esatto del fatto che suo fratello passò il natale 77 a Gijon?

INTERPRETE - "Certamente che ce l'ho, ho anche visto delle fotografie".

AVV. P.C. GALIANI - E quindi lei sa che è stato a Gijon perché ha visto le fotografie?

INTERPRETE - "Come tutti gli anni, loro passavano il natale sempre a Gijon e ci avevano già comunicato che sarebbero stati a Gijon e poi a fine anno saremmo stati tutti insieme in famiglia dai genitori".

AVV. P.C. GALIANI - Quanto tempo generalmente a natale passava suo fratello...

AVV. DIFESA GUZZO - Presidente c'è opposizione, ha già risposto.

PRESIDENTE - Basta, lei sta ripetendo sempre la stessa domanda o comunque il teste le ripete sempre la stessa risposta, perciò basta, o cambia argomento...

AVV. P.C. GALIANI - No Presidente, il teste ha detto io so che a natale 77 mio fratello era a Gijon perché ci andava tutti gli anni, io sto chiedendo generalmente quanti giorni stava a Gijon a natale suo fratello, questa è una domanda non fatta.

PRESIDENTE - Basta, il teste sta rispondendo sempre le stesse cose, perciò non faccia più domande su questo argomento.

AVV. P.C. GALIANI - Non è ammessa la domanda Presidente?

PRESIDENTE - Non è ammessa.

AVV. P.C. GALIANI - Se la Corte ritiene che non posso chiedere al teste, che ha dichiarato che il fratello era a natale lì, quanti giorni a natale il fratello spendeva lì, decida la Corte, non mi sembra che sia una domanda scandalosa Presidente.

PRESIDENTE - Le sto dicendo che il teste ha già risposto.

AVV. P.C. GALIANI - Non ho altre domande.

AVV.PARTE CIVILE MEJIA

AVV. P.C. MEJIA - Solamente due domande per precisare, lei ha riferito che è stato docente presso la scuola della marina?

INTERPRETE - "Sì, certamente".

AVV. P.C. MEJIA - Ci può precisare in che anni e se, parallelamente presso quella scuola, si trovava anche suo fratello?

INTERPRETE - "Sono stati gli anni 71, 72 e 73, compresi fra il club naval e la scuola navale, mio fratello non c'era in quel momento".

AVV. P.C. MEJIA - Presso questa scuola c'erano anche studenti stranieri e se sì di che nazionalità, si ricorda?

AVV. DIFESA GUZZO - Presidente c'è opposizione, non è pertinente la domanda.

AVV. P.C. MEJIA - Perché non è pertinente?

PRESIDENTE - Faccia la domanda.

AVV. P.C. MEJIA - Volevo sapere se presso questa scuola della marina, dove lei era insegnante, c'erano anche studenti stranieri e se sì ci può indicare di nazionalità erano.

INTERPRETE - "No, non ce n'erano studenti stranieri".

AVV. P.C. MEJIA - L'ultima domanda, prima lei ha riferito che quando lei è andato in Brasile, poi suo fratello è rimasto e ha avuto questa espressione, lui faceva quello che doveva fare, cosa voleva intendere, cosa intendeva dire con quella espressione?

AVV. DIFESA GUZZO - È una valutazione Giudice, c'è

opposizione.

PRESIDENTE - Sì, sono valutazioni.

AVV. P.C. MEJIA - Va bene, nessun'altra domanda, grazie.

PRESIDENTE - Congediamo il teste, lo ringrazi.

INTERPRETE - "Tante grazie, a sua disposizione".

Esaurita la deposizione, il testimone viene congedato.

Viene introdotta la testimone dedotta dalla Difesa di Parte
Civile

TESTE LAGUNA MARIA ELENA

PRESIDENTE - Dica alla signora di darci le sue generalità e
di leggere la formula di impegno.

INTERPRETE - "Io sono Maria Elena Laguna, nata il 24 novembre
1947 a Montevideo. Non c'ho niente da nascondere".

PRESIDENTE - Adesso l'Avvocato le farà alcune domande.

AVV.PARTE CIVILE SALERNI

AVV. P.C. SALERNI - Buonasera, sono l'Avvocato Salerni, in
sostituzione dell'Avvocato Sodani per la Parte Civile.
Lei è stata la compagna di Adalberto Valdemar Soba
Fernandez, cittadino uruguayano?

INTERPRETE - "Sì".

AVV. P.C. SALERNI - Adalberto Valdemar fu arrestato nel
settembre 1976? Se sì, dove, in quale città, in quale
paese?

INTERPRETE - "Sì, può essere in capitale, perché noi
risiedevamo all'epoca in (inc.), è lì che sono arrivati

questi e l'hanno portato via lì".

AVV. P.C. SALERNI - Non ho capito bene.

PRESIDENTE - Non si è capito niente.

INTERPRETE - "Noi eravamo di Aedo, eravamo in capitale in Argentina e lì è stato preso, detenuto in quel momento".

AVV. P.C. SALERNI - Quindi nel settembre 76 lui fu arrestato in Buenos Aires, mi conferma questo passaggio?

INTERPRETE - "Sì".

AVV. P.C. SALERNI - La sua famiglia viveva in Uruguay, in Argentina, ci sa dire che cosa è successo in quel periodo del 1976? Tra il 1973 e il 1976, cioè da dove si trovava la sua famiglia e da chi era composta, prima dell'arresto, di Adalberto.

INTERPRETE - "Noi risiedevamo a Aedo in Emilio Castro 749, (inc.)".

PRESIDENTE - Non si sente.

INTERPRETE - "La strada dove abitavamo noi era Emilio Castro 749".

AVV. P.C. SALERNI - Di quale città stiamo parlando e di quale periodo?

INTERPRETE - "Buenos Aires".

AVV. P.C. SALERNI - In che periodo si sono trasferiti a Buenos Aires lei e la sua famiglia?

INTERPRETE - "Stiamo parlando dal 73 in avanti, fino a quando è successo questa, dal 76 che è successo questo".

AVV. P.C. SALERNI - Perché vi siete trasferiti in Argentina? Voi siete uruguayani no?

INTERPRETE - "Sì, ma mia madre risiedeva in Argentina".

AVV. P.C. SALERNI - Non ho capito, sua madre?

INTERPRETE - "Risiedeva in Argentina".

AVV. P.C. SALERNI - La madre di chi?

INTERPRETE - "Mia".

AVV. P.C. SALERNI - Quindi voi vi siete trasferiti in Argentina, ma il suo compagno Adalberto era militante dell'organizzazione Partito per la vittoria del pueblo, in Uruguay?

INTERPRETE - "Sì, io l'ho saputo dopo, perché lui prima a me non mi aveva mai detto niente".

AVV. P.C. SALERNI - Quindi voi vivevate da tre anni in Argentina quando lui fu arrestato.

INTERPRETE - "Lui se n'è andato prima, aveva detto che doveva andare via, doveva andare in Argentina".

AVV. P.C. SALERNI - Quindi ha preceduto voi e poi è arrivata lei con i suoi tre figli?

INTERPRETE - "Sì".

AVV. P.C. SALERNI - Volevo chiedere questo, se ci racconta, se ci sa raccontare cosa successe, se lei era presente o che cosa ha vissuto della giornata dell'arresto di suo marito.

INTERPRETE - "Mio marito l'hanno arrestato quando lui era in centro, era andato a fare la spesa mentre io cucinavo, preparavo il pranzo, è passato il tempo, ho visto che non arrivava, presso le ore 16 ho sentito i ragazzi che stavano sul tetto hanno detto arrivano un sacco di persone, un sacco di uomini stanno arrivando, allora abbiamo sentito che hanno bussato alla porta, quando l'ho aperta mi hanno messo dentro e sono entrati tutti quanti questi signori, si sono indirizzati velocemente verso il fondo della casa, che c'è una stanza di cui io

non sapevo niente perché è una stanza che usava solo mio marito, loro sono entrati con un veicolo in fondo alla casa e da lì hanno tirato fuori due ragazzi che stavano in questa stanza e l'hanno cominciato a picchiare, quando io ho visto mio marito era lì in un'altra macchina, seminudo, era stato tutto picchiato, non appena riusciva a vedermi, a guardarmi con gli occhi, (inc.) queste altre due persone che hanno tirato fuori da quella stanza, che picchiavano e io li ho visto, erano lì in un altro veicolo, il marito lo portavano già in una macchina, già picchiato, in una delle macchine, invece l'altra macchina grande si è messa dentro la casa, da quella stanza in fondo di casa della signora, una stanza grande, hanno tirato fuori due persone alle quali hanno pure picchiato, nel frattempo lei ha avvertito il figlio piccolo, che c'aveva otto anni, di venire insieme a lei, i poliziotti hanno chiesto lei non sa cosa succede qua signora? Io dissi qui ci sono delle cose di mio marito, perché lui prima c'aveva una tipografia, allora gli ho detto ai miei figli, al più grande, ma questi sono assassini, guarda come stanno mettendo tuo padre, guarda in che situazione sta tuo padre e allora io ho chiesto e ora che succede e loro hanno detto ora la portiamo anche a lei, nel giro di pochi minuti hanno distrutto tutta casa sua, tirato fuori tutto quanto da dentro di casa sua, in un determinato momento uno di questi poliziotti mi ha fatto salire in macchine, mi ha coperto con un mantone e mi ha detto tu rimani qui tranquilla. Questi qua sono arrivati a casa verso le

ore 16:30 e poi siamo partiti, seguivo più o meno il tempo man mano andavamo, questi sono scesi a comprare le sigarette e io vedevo la via, il passaggio della ferrovia e allora me ne sono accorta dopo che era Orletti, sarebbe stato circa una mezzora di viaggio da casa mia".

AVV. P.C. SALERNI - La fermo un attimo, il giorno è il 26 settembre 1976, siamo a Buenos Aires, faccio delle domande più secche, stiamo parlando del 26 settembre 1976 a Buenos Aires?

INTERPRETE - "La data non è che me la ricordo bene a causa dello shock di quel momento".

AVV. P.C. SALERNI - Del mese di settembre?

INTERPRETE - "Sì, era il mese di settembre".

AVV. P.C. SALERNI - Quindi suo marito viene portato nella casa e poi sia lei che i suoi figli vengono trasportati in una macchina?

INTERPRETE - "A me, insieme ai miei figli, tutto avvolti con una coperta, ci hanno messo in una macchina diversa".

AVV. P.C. SALERNI - In una macchina diversa da quella su cui avevano già portato suo marito, che era stato già, come ci ha descritto, picchiato dentro la casa, questa è la ricostruzione?

INTERPRETE - "Sì".

AVV. P.C. SALERNI - Quanti anni avevano i suoi figli?

INTERPRETE - "Uno ne aveva 7 per compiere gli 8, l'altra aveva 4 e l'ultima 3".

AVV. P.C. SALERNI - E hanno assistito a tutta questa scena, prima la violenza nei confronti del padre e poi questo essere trasportati in questa macchina?

INTERPRETE - "Sì, erano presenti, l'hanno visto, perché gli ho fatto vedere, più che altro il grande".

AVV. P.C. SALERNI - Lei ha detto prima che ha potuto vedere la strada e il posto in cui arrivavate era Orletti, come riesce a dire che il posto in cui è arrivata è Orletti, Automotores Orletti, come riesce a ricostruire questo elemento?

INTERPRETE - "No, non è così, loro mi hanno portato poi a Montevideo, una specie di caserma, io in questa caserma qui a Montevideo ho conosciuto la signora Demicioso e (inc.)".

AVV. P.C. SALERNI - Un attimo solo, facciamo un passo indietro, ritorniamo al passaggio lei dice sono uscita da casa, perché so che poi dobbiamo ricostruire questo passaggio a Montevideo, ma è un momento successivo, vengo arrestata, siamo nel pomeriggio di questo giorno di settembre 1976, suo marito viene arrestato, viene messo in una macchina e trasportato, dietro, sostanzialmente, o in un'altra macchina, ci ha detto c'è lei con i suoi figli, lei vede una strada, vede la ferrovia e poi ci ha detto vedo un posto che riconosco essere Orletti, mi torna su questo passaggio? Prima di arrivare a Montevideo, che è un altro momento, se ce lo ricostruisce e ci conferma questo percorso.

INTERPRETE - "La signora vorrebbe che venisse ripetuta la domanda".

PRESIDENTE - Avvocato scusi, ma lei sta leggendo delle dichiarazioni che ha reso la teste? Si sta basando sulle dichiarazioni che ha reso la teste? Non si tratta di dichiarazioni già rese dalla teste?

AVV. P.C. SALERNI - No, sono i capitoli che mi sono stati indicati.

AVV. P.C. GALIANI - Ha precedentemente dichiarato, nel corso di un processo a Montevideo, abbiamo tradotto e legalizzato queste dichiarazioni di entrambi i testi e prodotti nel fascicolo del Pubblico Ministero, mi riservavo all'esito dell'esame, come previsto dal Codice, di chiederne poi l'acquisizione.

PRESIDENTE - Della signora Laguna Maria Elena?

AVV. P.C. GALIANI - Sì e anche di Castellonese.

PRESIDENTE - Se c'è l'accordo delle Parti le possiamo acquisire queste dichiarazioni, visto che è così difficoltoso, è un po' difficoltoso l'esame della teste.

AVV. P.C. GALIANI - Presidente, il discorso è questo, i due testi Castellonese e Laguna hanno dichiarato, in seno al procedimento penale in Uruguay e abbiamo gli atti tradotti e legalizzati, sono stati poi successivamente sentiti, però... prima sono stati sentiti con una modalità che ritengo non permetta l'acquisizione degli atti, sono stati sentiti presso il consolato, quindi vorremmo, questo Difensore, all'esito dell'esame si riserva di produrre le dichiarazioni rese in seno al procedimento penale, però dato che ci sono delle circostanze ulteriori dichiarate al consolato, riteneva la Parte, in particolare l'Avvocato Sodani, di dover chiedere queste ulteriori cose che non risulteranno da questa (inc.).

PRESIDENTE - Pensavo di facilitare.

AVV. P.C. SALERNI - Volevamo facilitare, ma io non ho proprio

presente che cosa manca, cioè non ho il raffronto, un secondo solo Presidente. Torno un attimo indietro, cerco di focalizzare su due, tre circostanze e poi ci riportiamo alle dichiarazioni già rese, una è questa, nella giornata di settembre 76 voi venite portati in luogo, lei e la sua famiglia, in un luogo in Buenos Aires, ci descrive questo luogo, quanto siete rimasti, come eravate trattati, da chi eravate custoditi diciamo, oltre a suo marito voi, lei e i bambini.

INTERPRETE - "È entrata gente, vestita di privati, non con delle divise, c'avevano giacche bianche, pantaloni neri e sono entrati con delle mitra, a un determinato momento mi hanno portato dietro e lì ho visto pure che avevano proprio il lucchetto dell'ingresso, dell'altro ingresso e stavano facendo entrare la macchina dove c'era mio marito e mi hanno detto guarda che c'è anche un regalo per te, mi sono avvicinata alla macchina dove c'era mio marito, che era lì tutto picchiato, appena lui mi vedeva con gli occhi tutti gonfi e così ho chiamato i miei figli".

AVV. P.C. SALERNI - Ma dopo cos'è successo, dopo che siete usciti dalla casa cos'è successo, dove siete andati?

INTERPRETE - "Dopo un po' di tempo di viaggio mi hanno portato in un posto, hanno aperto una saracinesca e lì siamo entrati e c'erano diverse macchine, appena entrati in questo spazio pieno di macchine ho chiesto di andare in bagno, mi hanno detto di sì, io c'avevo paura di lasciare i miei figli, hanno detto di rimanere tranquilla che sarebbero rimasti lì protetti, allora non appena sono andata in bagno c'era un uomo seminudo,

tipo giapponese, che immediatamente che mi ha visto mi ha messo le mani addosso, io velocemente mi sono spaventata e sono uscita, allora l'ho spinto e me ne sono tornata indietro, mi sono tolta la benda che c'avevo agli occhi, allora perciò sicuramente che mi hanno fatto questo, dopo mi hanno portato lì al posto dove ci stanno tutte le macchine insieme ai miei figli e così in quel posto lì, insieme ai miei figli, mi hanno lasciato per diversi giorni, ogni volta che si alzava questa saracinesca voleva dire che portavano qualched'uno, il giorno dopo vedevamo delle persone che entravano, il giorno dopo che mio marito stava un po' meglio hanno incominciato a fare le torture con la (inc.), si vede che sveniva e certo lui non riusciva a vedermi, in un determinato momento io gli ho detto ma quello è mio marito, mi hanno detto signora la smetta, stia tranquilla, stia zitta e mi hanno detto questo non è suo marito, invece io ho riconosciuto mio marito, sapendo che effettivamente era lui, anche perché era piccolo, era bassetto lui e un giorno gli ho chiesto posso vedere mio marito e mi hanno detto sì, glielo portiamo e allora ho chiesto dove andrà a finire mio marito, hanno detto lei andrà con la famiglia, invece lui andrà ai trasferimenti, a me mi hanno portato a Montevideo, che è stato quel giorno che ho visto la signora (inc.), a me mi hanno portato (inc.)".

AVV. P.C. SALERNI - A Montevideo l'hanno portata Gavazzo e?

INTERPRETE - "E Turcorà, tutto questo l'ho saputo dopo, perché ho visto delle riviste, per me era un ruolo commerciale, perché era pieno di gente, di altre

persone, perché uno dei miei figli (inc.)".

AVV. P.C. SALERNI - Lei dice ha riconosciuto Gavazzo qualche tempo dopo, su delle foto?

INTERPRETE - "Molto tempo dopo".

AVV. P.C. SALERNI - Torniamo un attimo indietro, nella sua permanenza in questo luogo in Argentina, lei oltre a suo marito in quelle condizioni terribili in cui ci ha descritto, l'hanno visto anche i figli il marito in quelle condizioni, dentro il luogo di Buenos Aires di cui ci ha parlato prima?

INTERPRETE - "Sì, anche loro".

AVV. P.C. SALERNI - Lei ha riconosciuto, ha visto altre persone che si trovavano bendate, prigioniere o nelle condizioni di suo marito? Ha visto altri bambini dentro quei luoghi? Ci sa dire qualcosa su questo?

INTERPRETE - "Lì dentro sì, c'erano persone, ma io ero bendata, non lo so, mi mantenevano lì ferma, in piedi, non so chi erano, la notte, una di quelle notti, uno dei miei figli è scappato, è scappato lì dentro e allora sono andato a cercarlo e prenderlo, mentre stavo cercandolo ho sentiti che stavano picchiando alcune persone li facevano cantare (inc.) e li facevano mettere al ginocchio, a me invece mi hanno lasciato in quel capannone, con due poliziotti che andavano su e giù, durante la notte io cercavo di addormentarmi perché c'avevo molta paura, in un determinato poi questi mi hanno detto di non avere paura e che mi avrebbero portato a Montevideo".

AVV. P.C. SALERNI - Lei ha visto i figli di Roger Giulienne, Anatole e Vittoria, a casa sua o dopo, successivamente?

INTERPRETE - "Sì, li ho visto immediatamente, mentre stavamo lì diceva eccola qua la (inc.), come chiamavano sicuramente la madre di questi qua, il ragazzo diceva sì, sono entrati degli uomini a casa mia, nel frattempo la bambina... i due bambini li hanno messi tutti e due accanto a me, allora ho preso la bambina, gli ho chiesto quando è passato uno di questi poliziotti, ho chiesto un po' di latte per questa bambina, che mi ha risposto va beh se i genitori se ne sono fregati di questi bambini, non se ne occupi lei signora, dopodiché hanno portato via già questi due ragazzi e non li ho più visti".

AVV. P.C. SALERNI - Lei successivamente ci dice sono stata riportata in Uruguay.

INTERPRETE - "Sì e qui mi hanno fatto scendere e salire le scale e allora un giorno ho chiesto che portassero via i bambini, perché ormai non sopportavo più, così hanno portato via i due figli più piccoli, il più grande invece si è resistito, a uno di questi poliziotti che cercava di portarlo via a casa dei nonni invece si opponeva ed è rimasto con (inc.)".

AVV. P.C. SALERNI - Tra le persone che lei ha riconosciuto, ci ha detto io ho riconosciuto successivamente Gavazzo e poi un'altra persona che si chiamava il Turco, lei l'ha riconosciuta e sa come si chiama?

INTERPRETE - "Il Turco so soltanto che era il soprannome che c'aveva, lo chiamavano il Turco, però il vero nome non lo so, invece l'altro sì, era Nino Gavazzo".

AVV. P.C. SALERNI - Le ricorda qualcosa il nome di Ricardo Jose Arab?

INTERPRETE - "Io ho visto questi nominativi e le fotografie sul giornale che una volta una vicina mi ha portato, questi erano gli uomini che avevano portato a me e che io non lo sapevo.

AVV. P.C. SALERNI - Quindi tutte e due queste persone, Gavazzo e Arab detto il Turco?

INTERPRETE - "Sì, del primo ormai non me lo ricordo più, dell'altro invece l'ho visto tempo dopo alla tv".

AVV. P.C. SALERNI - Ha poi rivisto suo marito?

INTERPRETE - "No, ho chiesto di vederlo, però lui non poteva neanche parlarmi, non mi vedeva, mi toccava".

AVV. P.C. SALERNI - Questo prima di riandare a Montevideo, ma dopo, successivamente, quando lei è tornata a Montevideo, ha avuto più modo di vedere suo marito, di avere notizie di lui?

P.M. - Un attimino, credo che sia andata solo lei a Montevideo, se ho capito bene.

AVV. P.C. SALERNI - No, lei e i figli.

P.M. - Sì, ma non il marito.

AVV. P.C. SALERNI - Non il marito, certo.

P.M. - Quindi la domanda era a Buenos Aires l'ultima volta che l'ha visto, non a Montevideo.

INTERPRETE - Scusi Pubblico Ministero, ho fatto questa domanda, dopo che è andata via a Montevideo ha più rivisto suo marito?

AVV. P.C. SALERNI - Ha avuto più modo di vedere o di sapere notizie del marito?

INTERPRETE - "L'ho visto lì, quando era tutto picchiato e quando era più morto che vivo, gli hanno detto questo va ai trasferimenti e poi ho capito, ho saputo che

trasferimenti era che l'avrebbero ammazzato".

AVV. P.C. SALERNI - Ha recuperato i resti di suo marito? Sono stati recuperati? Ha avuto modo di riconoscerlo successivamente?

INTERPRETE - "No".

AVV. P.C. SALERNI - Io non ho altre domande.

INTERPRETE - "La signora non è che si sente molto bene, il magistrato uruguayano chiede se ci sono altre domande da fare.

PRESIDENTE - Abbiamo finito con la signora?

PUBBLICO MINISTERO

P.M. - Una sola domanda, come è andata, come è stata portata lei e i suoi figli a Montevideo? Era sola o è andata via con altri uruguayani, sempre da Buenos Aires verso Montevideo?

INTERPRETE - "C'era un'altra signora, che è l'altra testimone che ora è qui in sala, che verrà a testimoniare".

P.M. - Solo voi due e come siete stati portati a Montevideo? Con una barca, con un aereo, in che modo è stata portata via?

INTERPRETE - "Ci hanno portato in aereo".

P.M. - Oltre questa signora, era un volo con due sole persone o erano altre persone su questo aereo?

PRESIDENTE - Ha detto che era un volo di linea, normale, io così ho sentito.

INTERPRETE - "Era un volo commerciale con delle persone, accanto a lei c'era un signore che diceva che erano già le 5 e sarebbe arrivato in ritardo al suo lavoro,

pertanto un volo con tante persone".

P.M. - Ma eravate bendate o senza benda?

INTERPRETE - "No, assolutamente, dovevamo stare solo tranquille e quiete".

P.M. - Arrivate a Montevideo siete state liberate?

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, ci hanno fatto presente che la signora non si sente molto bene.

P.M. - Però bisogna vedere, arrivata a Montevideo è stata liberata o ha subito un processo?

INTERPRETE - "No, li stavano aspettando, mi hanno portato, c'erano delle persone che mi stavano aspettando, ci hanno portato via in un posto che mi facevano salire e scendere scale tutto il giorno e così sono stato per due giorni".

PRESIDENTE - Possiamo congedare la teste? Ringrazi la signora per la sua testimonianza, si può accomodare.

Esaurita la deposizione, la testimone viene congedata.

Viene introdotta la testimone dedotta dalla Difesa di Parte Civile

TESTE CASTELLONESE TECHERA BEATRIXINES

INTERPRETE - Siamo pronti con l'ultima testimone, la signora Beatrix Castellonese Techera.

PRESIDENTE - Grazie, la signora deve dire nome e cognome, data di nascita e deve impegnarsi a dire la verità.

INTERPRETE - "Mi chiamo Beatrix Castellonese e sono nata il 28 giugno 1948 a Montevideo, mi impegno".

PRESIDENTE - Adesso l'Avvocato le farà alcune domande.

AVV.PARTE CIVILE SALERNI

AVV. P.C. SALERNI - Lei è la moglie di Alberto Cecilio Mejoso?

INTERPRETE - "Sì".

AVV. P.C. SALERNI - Suo marito era cittadino uruguayano?

INTERPRETE - "Sì".

AVV. P.C. SALERNI - Avete avuto dei figli dal matrimonio?

INTERPRETE - "Due figli".

AVV. P.C. SALERNI - Voi vi siete trasferiti in Argentina, a Buenos Aires, negli anni 70? Ci sa dire quando?

INTERPRETE - "Nel 73, mio marito è andato nella fine del 72 e io invece all'inizio dle 73".

AVV. P.C. SALERNI - Suo marito era stato detenuto in Uruguay nel 72 e poi era fuggito verso l'Argentina?

INTERPRETE - "Sì".

AVV. P.C. SALERNI - Quindi per questo motivo poi vi siete trasferiti, lei e i suoi figli, in Argentina, per raggiungerlo lì.

INTERPRETE - "Sì, perché lui era in una caserma, è scappato e allora è diventato clandestino".

AVV. P.C. SALERNI - Lui nel periodo in cui è stato in Argentina svolgeva attività politica per il Partito per la vittoria del popolo?

INTERPRETE - "Sì".

AVV. P.C. SALERNI - Suo marito è stato arrestato il 26 settembre 76?

INTERPRETE - "Sì".

AVV. P.C. SALERNI - A Buenos Aires?

INTERPRETE - "Sì".

AVV. P.C. SALERNI - Lei ha potuto assistere all'arresto? Se sì, ci descriva la scena, che cosa è successo.

INTERPRETE - "No, a lui l'hanno preso per strada, in un bar".

AVV. P.C. SALERNI - Poi che cosa è successo? Lo portarono a casa, che cosa è successo?

INTERPRETE - "Sono venuti un sacco di poliziotti, sia per davanti, per la porta di fronte che anche dalla padre indietro della casa e appena sono arrivati sono entrati, mi hanno detto di rimanere tranquilla perché ormai c'avevano già quello che stavano cercando, mio marito. Anch'io ero clandestina, profuga, in quanto siccome mio marito non c'era più, era sfuggito, allora pure io mi trovavo in quelle condizioni".

AVV. P.C. SALERNI - Le persone che sono entrate in casa erano armate?

INTERPRETE - "No, erano tutti in divisa privati".

AVV. P.C. SALERNI - Cioè erano in borghese?

INTERPRETE - "Hanno detto che erano della Polizia uruguayana e siccome loro non erano in grado di fare queste procedure erano accompagnati dalla Polizia argentina".

AVV. P.C. SALERNI - Quindi era un'operazione congiunta di forze di Polizia argentine e uruguayane?

INTERPRETE - "Sì".

AVV. P.C. SALERNI - Sa dirci se erano forze di Polizia o militari? Ha qualche elemento per dirlo?

INTERPRETE - "Io penso che erano militari, perché tra queste persone c'era anche Gavazzo, che io non conoscevo, però che poi ho conosciuto tempo dopo".

AVV. P.C. SALERNI - Che era un militare uruguayano.

INTERPRETE - "Sì".

AVV. P.C. SALERNI - Suo marito doveva incontrare un amico, Adalberto Soba, quel giorno in cui fu arrestato, il 26 settembre 76?

INTERPRETE - "Sì".

AVV. P.C. SALERNI - Adalberto Soba sa se fu arrestato pure?

INTERPRETE - "Io penso di sì, perché poi quando sono riuscita a parlare con mio marito mi ha detto che avevano anche beccato Soba".

AVV. P.C. SALERNI - Lei quando riuscì a parlare con suo marito?

INTERPRETE - "Lo stesso giorno 26 settembre che l'hanno arrestato io ho chiesto che volevo vederlo e mi hanno portato dove c'era lui e me l'hanno fatto vedere il giorno 27".

AVV. P.C. SALERNI - Lei e i suoi figli dopo l'arresto siete rimasti nella casa dove abitavate? Siete stati portati in qualche altro luogo?

INTERPRETE - "Ci hanno portato in una casa privata, dove c'erano due guardie".

AVV. P.C. SALERNI - Lei era insieme ai suoi figli sempre?

INTERPRETE - "Sì, io in questa casa sono rimasta dal giorno 26 fino al 27".

AVV. P.C. SALERNI - Quindi che cosa è successo?

INTERPRETE - "Io chiedevo di vedere mio marito, il 27 stesso mi hanno detto va bene, forse lo vedrà e verso le ore 15, 15:30 del pomeriggio me l'hanno portato, l'avevano già torturato, sottomesso a torture (inc.) che non appartenevano a lui, mi ha detto che la casa in cui lui c'era era la casa in cui abitava Sara Mendez, m'ha pure

detto che a me mi avrebbero portato in un altro posto, o in Argentina o Uruguay, lui ha detto che era meglio l'Uruguay perché c'era la famiglia".

AVV. P.C. SALERNI - E poi cosa successe quando siete arrivati in Uruguay?

INTERPRETE - "Dopo le tre, tre e mezza che ho visto mio marito, verso le ore 17 ci hanno detto di prepararci che saremmo andati via, siamo andati con un'ambulanza, con le sirene e siamo arrivati all'aeroporto, lì ci stavano ad aspettarci, c'era la signora Laguna coi suoi figli".

AVV. P.C. SALERNI - La signora Laguna è la moglie di Adalberto Soba.

INTERPRETE - "Sì, effettivamente era la moglie di (inc.), io non la conoscevo da prima, l'ho conosciuta in quel momento".

AVV. P.C. SALERNI - E poi c'erano due altri bambini, oltre i figli della signora Soba, se c'erano i figli di Roger Giulienne pure.

INTERPRETE - "Scusi può ripetere la domanda Avvocato?".

AVV. P.C. SALERNI - Su quel volo erano presenti anche i figli di Roger Giulienne?

INTERPRETE - "No, io non li ho visti, quelli che eravamo con i poliziotti erano la signora Laguna con i tre figli ed io con i miei due figli e tutti i militari poi, loro mi hanno chiesto i miei documenti, hanno fatto le pratiche, il signor Gavazzo gli ha detto che lui avrebbe fatto il viaggio insieme a loro come suo marito e il padre dei figli".

AVV. P.C. SALERNI - Assieme a Gavazzo c'era anche Jose

Ricardo Arab Fernandez?

INTERPRETE - "Io credo di sì, perché all'epoca non li conoscevo, li ho poi riconosciuti col tempo, passato un po' di tempo".

AVV. P.C. SALERNI - Cioè quando ha rivisto questa persona, ha riconosciuto che era quella che aveva fatto il viaggio con lei da Buenos Aires a Montevideo e con la signora Soba.

INTERPRETE - "Può ripetere la domanda gentilmente?".

AVV. P.C. SALERNI - Successivamente ha riconosciuto questa persona, Arab Fernandez, come quella che aveva accompagnato al signora e la signora Soba da Buenos Aires a Montevideo, su quel volo.

INTERPRETE - "Sì, insieme a Gavazzo".

AVV. P.C. SALERNI - Siete stati rilasciati poi in Uruguay successivamente? Dopo quanti giorni?

INTERPRETE - "Siamo arrivati all'aeroporto di Carrasco, ci hanno fatto uscire da una porta laterale, dove ci aspettavano delle macchine nere coi militari, ci hanno portato per una strada che conoscevo, chiamata la tablada, perché io ero abituata a passare da quelle parti, siamo stati dal 27 settembre al 5 ottobre presso questo posto chiamato la tablada e allora è venuto Gavazzo per chiedere che cosa aveva detto mio marito e ho detto mio marito mi ha detto di fare la denuncia, che era stato lui che lo aveva arrestato, invece lui ha girato il volto e ha detto io non lo conosco, purtroppo questo signore non l'ho mai visto, non lo conosco e poi ci ha detto per ultimo che avevamo scelto bene di venire in Uruguay, perché se avessimo fatto la scelta

per l'Argentina o la Svezia sicuramente saremmo stati morti già".

AVV. P.C. SALERNI - Ma poi di suo marito che cosa ha saputo?

INTERPRETE - "Una volta che sono stata liberata, che siamo stati liberi, ho cominciato a percorrere diverse caserme militari e così via, non l'ho trovato, mi hanno detto che era sparito, a me per due anni non mi hanno rilasciato documenti e così io non potevo uscire dal paese e ogni mese venivano a farmi firmare un verbale per dimostrare che ci stavo qua".

AVV. P.C. SALERNI - Il corpo di suo marito è stato ritrovato?

PRESIDENTE - Ci sentono? Intanto che attendiamo il riavvio del collegamento, domani l'udienza inizia alle 13, come già si era detto, con l'esame di Troccoli, se viene, dell'imputato Troccoli e poi continueremo con la rogatoria, con il collegamento il Argentina.

AVV. P.C. SALERNI - Possiamo provvedere a fare dei depositi?

Io in sostituzione dell'Avvocato Gentili, per Maria Paz Venturelli c'è una produzione, che ho indicato in una memoria ex articolo 121, di cui dò anche copia ai Difensori, il Pubblico Ministero già ce l'ha, si tratta della sentenza della Prima Corte d'Assise di Roma dell'imputato Podlek, con la motivazione sul delitto di sequestro di persona a scopo di estorsione pluriaggravato e poi la fotocopia del quotidiano cileno El correo de Valdivia, sul fatto che il Generale Sergio Arellano viene visto a Valdivia e stiamo parlando del 1973, dell'ottobre 1973, poi la copia in lingua originale e la traduzione in lingua italiana delle pagine del libro "La missione era uccidere" di Jose

Escalante Hidalgo, di cui vi dò peraltro tutto il libro, ma noi abbiamo messo le traduzioni giurate delle pagine specifiche, che vanno da 56 a 63.

PRESIDENTE - Ha un elenco della documentazione che produce?

AVV. P.C. SALERNI - Sì, è tutto in un'ordinatissima memoria ex articolo 120.

PRESIDENTE - Se non ci sono osservazioni la Corte ne dispone l'acquisizione.

AVV. P.C. SPERANZONI - Approfitterei Presidente io stesso di formalizzare le produzioni di cui anticipavo stamane.

PRESIDENTE - Sì Avvocato, prego.

AVV. P.C. SPERANZONI - Illustro in attesa che si ripristini il collegamento, la produzione riguarda, in termini di rilevanza, le posizioni dei casi Donato Avendagno e Juan Maino Canales, si tratta di una serie di sentenze relative al caso Riforamos, giudicato in Cile con sentenza di primo grado, pronunciata dal 34° Tribunale Penale di Santiago l'8 aprile 2009, nella causa 3.765JF, nei confronti di Manuel Contreras, il primo imputato, ve ne sono vari fra cui l'imputato Pedro Octavio Espinosa Bravo, che è l'ultimo imputato vivente di questi due capi d'imputazione che citavo, si tratta di sentenza autenticata dal magistrato cileno con potere di certificazione in data 18 agosto 2016 e allegata troverete la relativa traduzione giurata, stesso dicasi per la sentenza di appello sullo stesso caso, confermativa e sentenza della Suprema Corte, rispettivamente del 23 novembre 2009 la prima e del 21 dicembre 2010 la seconda.

PRESIDENTE - Si è ripreso il collegamento? No, perché appena

si riprende ricominciamo, prego.

AVV. P.C. SPERANZONI - Profilo di rilevanza, una descrizione analitica delle catene di comando all'interno della Dina, del ruolo avuto da Pedro Octavio Espinoza Bravo all'interno di questa organizzazione nel maggio 1976, risulta da questa sentenza infatti che a quella data Pedro Octavio Espinoza Bravo fosse il vertice del reparto, della direzione delle operazioni della Dina. Un ulteriore documento tradotto è la legge istitutiva della Dina, organizzazione istituita nel 1974 con legge numero 521. Un ulteriore documento è l'organigramma della Dina nel periodo 74-77, fattomi avere dall'Avvocato del Ministero degli interni cileno Ilan Sandberg Viner.

PRESIDENTE - Avvocato le chiedo scusa, abbiamo riattivato il collegamento.

AVV. P.C. SPERANZONI - Certo, continuerò più avanti, grazie.

AVV. P.C. SALERNI - Il corpo di suo marito è stato ritrovato? I resti di suo marito.

INTERPRETE - "Sono stati per tanti anni a Buenos Aires come ignoti".

AVV. P.C. SALERNI - Quindi il corpo di suo marito fu ritrovato a Buenos Aires?

INTERPRETE - "Sì".

AVV. P.C. SALERNI - I resti furono identificati molti anni dopo, cioè fu attribuito... il fatto che quei resti erano di suo marito, questo è successo molti anni dopo?

INTERPRETE - Può ripetere gentilmente?

AVV. P.C. SALERNI - Quando furono ritrovati e quando furono identificati i resti?

INTERPRETE - "A noi ce li hanno restituiti tre anni fa, invece i resti sono stati ritrovati il 5 ottobre 76, in questi (inc.) di cui si parlava che erano stato trovati, però come ignoti, tempo dopo ci hanno fatto fare presso l'ospedale (inc.) qui in Uruguay l'esame del dna ed è stato compatibile con quello di mia figlia, così è uscito fuori che erano i resti di mio marito".

AVV. P.C. SALERNI - Dove furono ritrovati in Buenos Aires? Ha detto qualche cosa di più sul luogo del ritrovamento e sulla circostanza del ritrovamento.

INTERPRETE - "Li hanno trovati a San Fernando, a Buenos Aires, il 5 ottobre 76, in determinati barili o bare, di cui hanno riconosciuto due o tre e altri sono rimasti come NN, come ignoti, non riconoscibili in quel momento".

AVV. P.C. SALERNI - I resti di suo marito erano insieme quando furono ritrovati i resti di altre persone.

INTERPRETE - "Sì, sicuramente stavano in una fossa comune, stavano in qualche posto comune".

AVV. P.C. SALERNI - Io non ho altre domande.

PRESIDENTE - Se non ci sono altre domande possiamo congedare la signora Castellonese che ringraziamo per la sua testimonianza.

Esaurita la deposizione, la testimone viene congedata.

PRESIDENTE - A questo punto possiamo chiudere il collegamento, la Terza Corte d'Assiste del Tribunale di

Roma ringrazia sentitamente l'autorità giudiziaria di Montevideo per aver prestato questa preziosa collaborazione, grazie, vi auguriamo buon pomeriggio.

INTERPRETE - "È anche un onore per questa magistratura di collaborare con codesta Corte d'Assiste, tante grazie anche da parte del magistrato Gomez".

AVV. P.C. GALIANI - Presidente, per quanto riguarda la produzione documentale, domani sentiremo un altro teste e probabilmente un imputato e verosimilmente poi all'udienza successiva inizieranno le discussioni, volevo chiedere alla Corte se è possibile tenere aperto il dibattimento fino al momento in cui iniziano le discussioni, in modo da poter completare la produzione documentale.

PRESIDENTE - Inizieremo il 13.

AVV. P.C. GALIANI - Ci sono alcune traduzioni che stanno finendo, ecco.

AVV. P.C. SPERANZONI - Concluderei la brevissima illustrazione della produzione documentale, come dicevo quindi queste tre sentenze, di primo grado, appello e Cassazione, relative alla posizione di Pedro Octavio Espinoza Bravo, questo organigramma della Dina fornitomi dall'ufficio del Ministero degli interni del Cile, politiche di sicurezza pubblica con relativa traduzione giurata e un quadro di sintesi aggiornato, lo aveva già fornito il teste Ugas un anno fa, mi è stato fornito un quadro aggiornato delle condanne che riguardano l'imputato Espinoza, che ha un novero di 59 pronunce di condanna e anche, comunque, aggiornato per quegli imputati nel frattempo deceduti, Arellano

Starcke, Contreras Sepulveda e Morembrito, che nel frattempo erano stati condannati per altri fatti, poi ecco, una riserva che avevo espresso nel corso dell'istruttoria, ricorderete era stata depositata una sentenza di prima istanza della Corte d'Assiste di Parigi, terza sezione, sul caso Lamonedá relativo al caso George Klein, anche per questa deposito una traduzione giurata allegata alla sentenza, ho preso contatto con un avvocato di parte civile di quel processo, l'Avvocato Tonon del Foro di Parigi, che mi dice essere passata in giudicato, questa sentenza di primo grado, sto aspettando da questa collega parigina la documentazione attestante appunto la definitività di questa sentenza. Un ultimo documento, relativo sempre alla posizione di Pedro Octavio Espinoza Bravo, è invece il cosiddetto piano di azione della Dina 75-81, in cui sono analiticamente descritte le funzioni di questo imputato, che nel 76, nel maggio del 76, risulta essere stato membro dello Stato maggiore, direttore delle operazioni e subdirettore dell'intelligence interna, le attività che queste funzioni comportavano sono puntualmente descritte in questo documento, che proviene direttamente da un imputato di questo processo, perché è firmato dal Colonnello Contreras ed è possibile, io ritengo, in base ad una lettura combinata del piano di azione della Dina e delle sentenze del caso Riffo, mettere in luce in modo molto puntuale quello che è stato il contributo agevolatore dell'imputato nel garantire la perpetrazione del reato di cui ai casi Donato e Maino e, un altro elemento

importante, prima del 76, avrete modo di apprezzarlo nella sentenza di primo grado del caso Riffo, Pedro Octavio Espinoza Bravo è all'interno di Villa Grimaldi il capo, come dire in un grado gerarchico leggermente inferiore a quello che avrà nel 76, ma nel 74-75 Espinoza Bravo all'interno di Villa Grimaldi è a capo della Brigata Caupolican, da cui dipendono le quattro squadre di cui abbiamo sentito parlare in più udienza in questo processo, Tucan, Vampiro, eccetera, nel 76 avrà un grado superiore, cioè comanderà Villa Grimaldi dall'alto, come responsabile delle operazioni e assieme a Villa Grimaldi una serie di altri centri di detenzione. Anche su questa specifica funzione di comando su tutti i centri di detenzione nel 76 c'è un ulteriore documento, fornito dal Ministero degli interni cileno, che espressamente colloca Espinoza Bravo come direttore delle operazioni della Dina, al vertice dei vari centri di Londres 38, Via Grimaldi o Terranova e tutti gli altri centri che abbiamo sentito denominare, è una sentenza passata in giudicato, quindi c'è l'attestazione del giudicato, sempre garantita dal cosiddetto Ministro de fè, dal magistrato con potere di certificazione e tutti i documenti che ho citato sono tradotti in lingua spagnola con dichiarazione giurata di interprete, una copia l'ho già fornita al Pubblico Ministero, ai miei colleghi, adesso anche alla Difesa.

AVV. DIFESA BASTONI - Se posso intervenire, in qualità di Difensore.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. DIFESA BASTONI - Espinoza Bravo nel processo che ci

occupa ha soltanto due capi d'imputazione, l'N1 e l'O1, che lei trova a pagina 30 e 32 dell'imputazione. Ora se noi leggiamo attentamente il capo d'imputazione e lo rapportiamo alle sentenze che vengono oggi richieste come acquisizione documentale, l'attinenza ce l'ha spiegata l'Avvocato di Parte Civile, atterrebbe soltanto alla dimostrazione cioè della figura apicale di Espinoza Bravo, in relazione alla Dina. Il caso che ci occupa, o meglio i casi che ci occupano, non dicono qual era la posizione dell'imputato in relazione alla Dina e quindi in relazione a quello, quella perpetrazione di delitti che gli vengono contestati, cioè c'è una proprietà transitiva che si vuol far passare con l'acquisizione documentale, che ricordo a me stesso, lo ricordo alla Corte, lo ricordo un po' a tutti quanti, può entrare sì all'interno del processo ex articolo 78 delle norme di attuazione che fanno riferimento all'articolo 238, purché ci abbiamo, come si dice, una connessione diretta e immediata. Io capisco che Espinoza Bravo abbia avuto 48, 50, 160 condanne, ma per quello che riguarda questi due casi dovrà essere accertato non con delle sentenze per cui la proprietà transitiva dovrebbe avere un valore, credo che l'accertamento di colpevolezza di un soggetto, che ha già avuto altre condanne per dei fatti che sono stati acclarati e appurati puntualmente in quegli Stati, dovranno avere lo stesso identico procedimento nel caso specifico, cioè l'analisi specifica delle prove che vengono apportate contro questo soggetto e non invece in relazione a dei fatti che vengono

accertati per altri fatti, soltanto per poter dire questa persona era una persona apicale, quindi non poteva non conoscere, non poteva non sapere, non poteva non...

PRESIDENTE - Avvocato mi fa la discussione finale?

AVV. DIFESA BASTONI - No, però io dico il motivo per cui c'è opposizione a questa acquisizione, grazie.

PRESIDENTE - Vengono acquisite soltanto come documentazione, naturalmente non avranno altro peso, se non quello di una documentazione che viene prodotta dalle Parti.

ORDINANZA

Il Tribunale rinvia all'udienza del 7 ottobre 2016, ore 13.

(esito: rinvio al 07/10/2016)

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 145882

Il presente verbale è stato redatto a cura di:

Operatori Fonici e Trascrittori Società Cooperativa a r.l.

L'ausiliario tecnico: SILVIA GALLO

Il redattore: Operatore OFT

Operatore OFT

